

speciale

ARTE E RESTAURO

IL GIGLIO NEL FANGO

4 novembre 1966: l'alluvione di Firenze

**Immagini e documenti inediti
della Direzione Generale Antichità e Belle Arti**



NARDINI EDITORE

Simona Tordi





ARTE E RESTAURO

Simona Tordi

IL GIGLIO NEL FANGO

4 NOVEMBRE 1966 – L'ALLUVIONE DI FIRENZE

**IMMAGINI E DOCUMENTI INEDITI
DELLA DIREZIONE GENERALE
ANTICHITÀ E BELLE ARTI**

NARDINI EDITORE



ARTE E RESTAURO

collana diretta da
Andrea Galeazzi

ISSN 2283-6020

Autorizzazione n. 1457/2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali a utilizzare immagini e documenti conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato.

Un ringraziamento alla Responsabile della Sezione Antichità e Belle Arti dell'Archivio Centrale dello Stato, la dottoressa Maria Letizia Sagù e alla Responsabile della Sala Studio, la dottoressa Daniela Loyola.

IL GIGLIO NEL FANGO.
4 NOVEMBRE 1966 - L'ALLUVIONE DI FIRENZE
IMMAGINI E DOCUMENTI INEDITI
DELLA DIREZIONE GENERALE ANTICHITÀ
E BELLE ARTI
Simona Tordi

ISBN 978 88 404 0452 3

© 2017 Nardini Editore
www.nardinieditore.it

Questa pubblicazione è protetta dalle leggi sul copyright e pertanto ne è vietato qualsiasi uso improprio.

INDICE INTERATTIVO

PREMESSA p. 4

IMMAGINI E DOCUMENTI » 7

DATABASE-SCHEDA » 74

FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI » 80

PREMESSA

Il 4 novembre 1966 la città di Firenze visse una delle pagine più drammatiche della sua storia: una serie di straripamenti del fiume Arno arrecò gravi danni nel centro storico della città e in tutto il comprensorio. Il patrimonio artistico subì notevoli perdite, suscitando la commozione di tutto il mondo. Firenze fu la città più colpita, ma l'alluvione investì anche Venezia e altre regioni dell'Italia centrale e settentrionale.

Viene qui presentata un'analisi della documentazione relativa all'alluvione di Firenze contenuta nel fondo archivistico del Ministero per i Beni Culturali e ambientali dell'Archivio centrale dello Stato e facente parte degli ultimi versamenti, dal 2010 in poi, ancora in parziale lavorazione.

La definizione di un quadro complessivo del materiale documentario posseduto relativo all'argomento in esame ha portato a focalizzare l'analisi sulla documentazione prodotta dal *Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, Divisione Monumenti e Divisione Ottava*, trattenuta dall'*Ufficio centrale Beni architettonici, archeologici, artistici e storici*¹ costituente archivio corrente o precedente utile allo svolgimento degli atti dopo il passaggio delle relative competenze al Ministero per i Beni culturali e ambientali, istituito nel 1975. Il materiale selezionato copre l'arco cronologico dal 1966 al 1971, è quindi coevo agli avvenimenti o relativo al lavoro immediatamente successivo all'alluvione. Raccoglie il fitto carteggio intercorso fra gli organi centrali dell'amministrazione e gli istituti e uffici territoriali (Archivio di Stato, Biblioteche, varie Soprintendenze competenti: Gallerie, Archeologia, Monumenti, etc.).

Testimonia il punto della situazione praticamente in tempo reale, una cronaca delle drammatiche giornate e delle conseguenze dell'alluvione attraverso relazioni sull'accaduto, elenchi dei danni, lavori di primo intervento, provvedimenti attuati e in corso, previsioni di spesa e di restauro, perizie, richieste di personale aggiuntivo o di ulteriori finanziamenti, stato di avanzamento dei lavori e delle spese. A corredo di ciò sono altresì presenti diversi allegati tra cui suggestivi

¹ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B: 30, *Firenze città: solo via Por S. Maria, alluvione, carte vecchie* e ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava 1958-1983, busta 37: *Interventi per le alluvioni. Raggiungimento delle Arti. 1966.*

quelli fotografici².

La catalogazione ha implicato un lavoro di riordino del materiale e l'elaborazione della scheda informatizzata di access utilizzata per l'inserimento dei dati e per l'inventariazione dei fascicoli, articolata in diversi campi: *Ministero – Direzione – Divisione – Posizione – Busta – Fascicolo – Titolo – Oggetto del fascicolo* (si è sintetizzato il contenuto del fascicolo, cercando di fornire in maniera esauriente le informazioni per una consultazione chiara ed immediata) – *estremi cronologici* – *Pubblicazioni/Allegati* (Relazioni, materiale a stampa, decreti, pubblicazioni, etc.) – *Fotografie/elaborati grafici*. Il database di rapido accesso ai contenuti consente una descrizione archivistica della documentazione.

Il lavoro è stato esposto alla 24th ICOM General Conference Museums and cultural landscapes, 3-9 luglio 2016, Milano e al Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, 9-10-11 Novembre 2016; successivamente con Nardini editore si è pensato di rendere fruibili i dati e di pubblicare le immagini inedite.

² Nell'appunto alla Direzione Generale il Gabinetto fotografico nazionale specifica l'aiuto dato alla Soprintendenza alle Gallerie di Firenze per i danni sofferti da quell'archivio e da quel gabinetto fotografico inviando i propri fotografi in missione a Firenze per riprese e assistenza tecnica. ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava 1958-1983, busta 37, fascicolo 15, *Appunto per la Direzione generale, Gabinetto fotografico nazionale*, 24 dic 1966, pp. 6.

Nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario dell'alluvione di Firenze del 1966, l'Opificio delle Pietre Dure in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Opificio ha organizzato un incontro a cura di Maria Lucia Cavallo e Massimo Cutrupi dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione: *Firenze, novembre 1966. Dalle immagini del Gabinetto Fotografico Nazionale*.

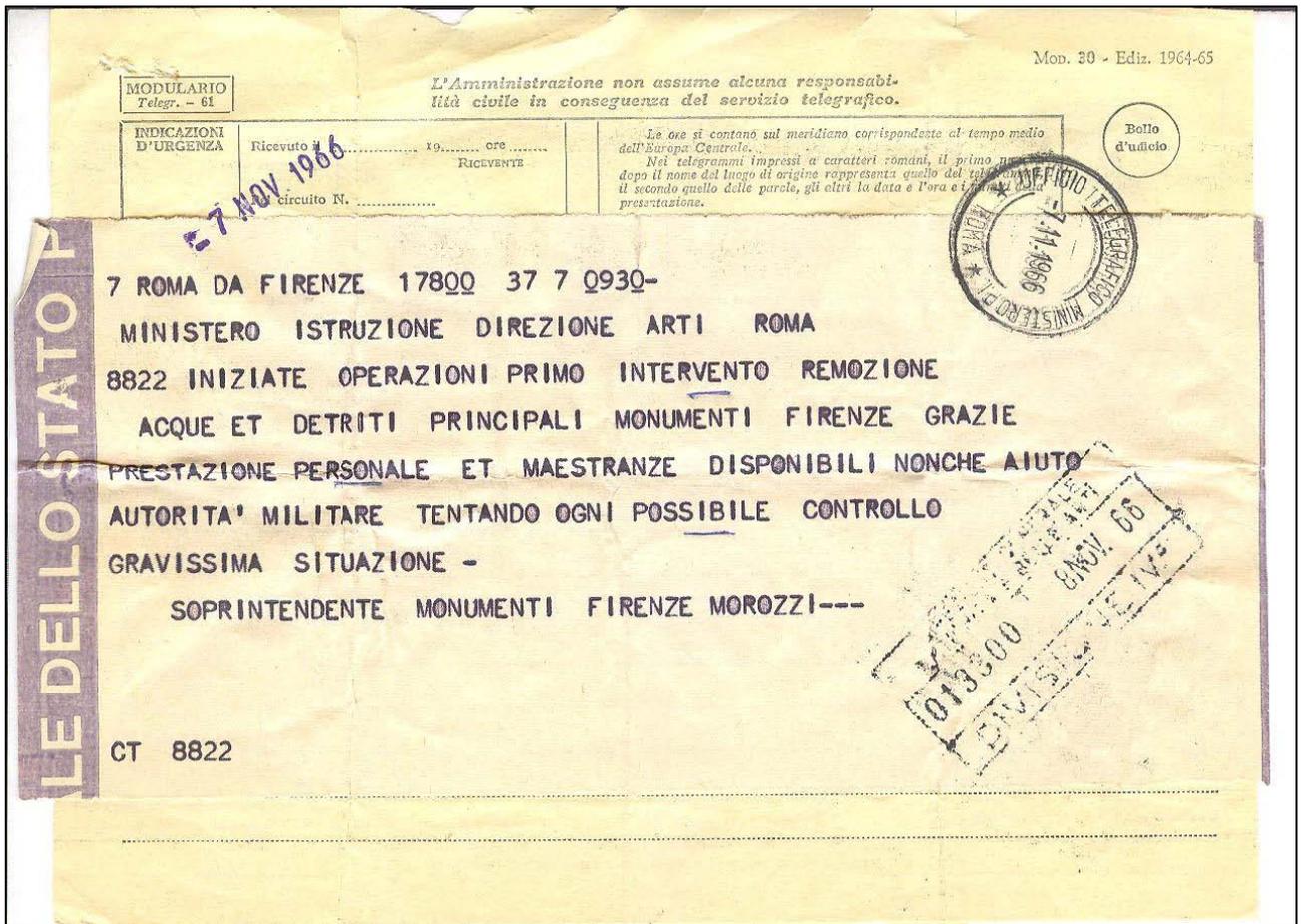


Figura 1 – Telegramma della Soprintendenza ai Monumenti alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti.

IMMAGINI E DOCUMENTI

La notte del 4 novembre tra l'una e le due l'Arno, che aveva già straripato nel Valdarno, cominciò a invadere i primi quartieri della città. Danneggiati molti edifici monumentali del centro storico³, in parte crollati i Lungarni, e distrutte le caratteristiche botteghe del Ponte Vecchio.



Figura 2 e 3 - Botteghe su Ponte Vecchio distrutte dalle acque.

³ Il Centro Storico di Firenze è stato iscritto nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale il 17 dicembre 1982.



Figura 4 - Danni sul Lungarno Diaz.

L'inondazione superò di ottanta centimetri circa il livello più alto registrato dalla storia, quello del 1333, causando 17 vittime solo in città.

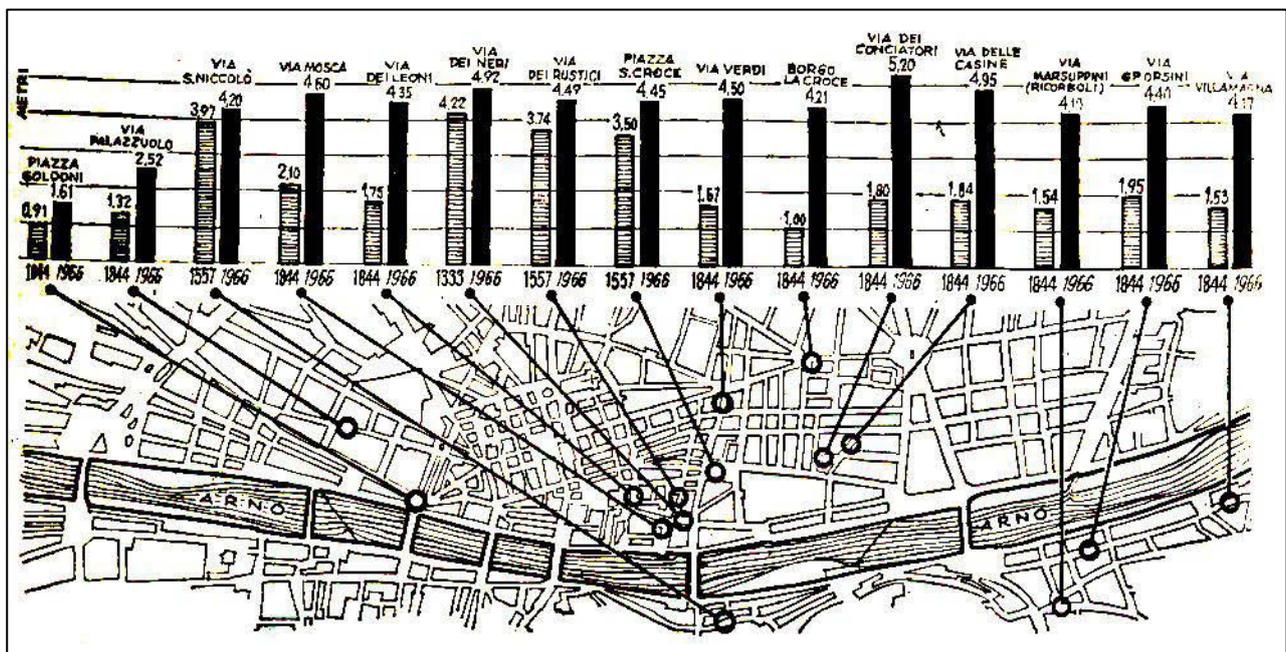


Figura 5 – Livelli raggiunti dalle piene.

Caddero venti centimetri di pioggia su una superficie di 9.000 chilometri quadrati e di questi 1.500 furono inondati. In circa ventiquattro ore, sotto Ponte Vecchio, fluirono 400 milioni di metri cubi d'acqua (70 si sarebbero poi riversati in città)⁴. Attraverso i documenti possiamo comprendere l'entità del danno inferto dall'inondazione al patrimonio culturale. Nella relazione del Soprintendente ai Monumenti delle province di Firenze, Arezzo e Pistoia, Guido Morozzi, si ha la cronistoria del doloroso avvenimento:

«Ventiquattro ore di pioggia incessante e torrenziale, dalle ore 12 del 3 novembre alle ore 12 del giorno successivo, han prodotto a Firenze il disastro più grave che la storia ricordi. Un disastro peraltro che ha del miracoloso, perché se è vero che son mancati i tempestivi allarmi, è

⁴ Nei giorni successivi l'ENEL diramò un dettagliato rapporto sull'accaduto, in cui stimava la quantità d'acqua che aveva colpito Firenze: circa 250 milioni di metri cubi, di cui 120 provenienti dall'alto corso dell'Arno, il resto dagli affluenti a valle delle dighe, in particolare il fiume Sieve. Un tecnico dei Lavori Pubblici stimò la quantità d'acqua in 400 milioni di metri cubi. La portata del fiume al massimo della piena venne stimata in 4000-4500 metri cubi al secondo.



Figura 5a – Lesioni al Ponte alla Carraia.

altrettanto certo che l'aver colto tutti di sorpresa, nelle prime ore del giorno festivo, quando i cittadini, se pur vigili e sbigottiti, erano raccolti nelle loro case, ha giovato a risparmiare centinaia e centinaia di vite umane.

Un vero miracolo, inoltre, se il cataclisma non è stato accompagnato da crolli di edifici e di monumenti, sotto la spinta dell'immane e vorticosa massa di acqua, che riversando sulle strade del centro storico una vera e propria foresta di alberi divelti e gran massa di fango e di cose asportate, dalle carcasse di centinaia di auto a detriti di ogni genere, ha raggiunto altezze variabili da due a quasi cinque metri dei piani stradali e percorsa tutta la città a velocità di decine di chilometri.

Le spesse e pesanti porte bronzee del Battistero di San Giovanni scardinate e sbattute come fossero leggere bussole di legno e lo sfondamento delle botteghe degli orafi sul Ponte Vecchio, rimangono infatti la testimonianza più eloquente ed ancora incredibile della eccezionale portata della calamità.

Nell'impossibilità di renderci esatto conto di quanto stava accadendo in tutta la giornata del 4 novembre, riusciamo a raggiungere, il giorno seguente, in mezzo all'acqua e al fango ancora alti, tutte le parti della città colpite dall'alluvione. Lo spettacolo che si presentava ai nostri occhi è riprodotto dalle fotografie che seguono. Nessuna vera e propria distruzione agli edifici monumentali, ma grande sconvolgimento e danni gravissimi dovunque. Uno spettacolo mai visto e pieno di desolazione.

Mescolati ai cittadini che si dedicavano al salvataggio di cose e persone, toccò a noi di accorrere in tutti gli edifici monumentali e di unirvi ai loro atterriti custodi, civili e religiosi, per intraprendere soccorsi e lavori di cui nessuno aveva esperienza. Tutto il personale della Soprintendenza ai Monumenti, ad eccezione di coloro che furono colpiti direttamente o che furono gravemente sinistrati, fu pronto ad intervenire e dobbiamo riconoscere che la riuscita delle operazioni di primo intervento fu anche dovuta alla spontanea ed altrettanto immediata prestazione di alcune bravissime maestranze. Il Ministro della Pubblica

Istruzione, Prof. Luigi Gui, i sottosegretari Giovanni Elkan e Pietro Caleffi, nonché il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti Prof. Bruno Molajoli, si adoprarono e ci sostennero fino dai primi giorni, attraverso numerosi sopralluoghi e procurando i primi mezzi necessari. Ed altrettanto tempestivo e determinante fu l'interessamento della Divisione Monumenti della stessa Direzione Generale»⁵.

In egual modo emoziona il discorso del Prof. Bruno Molajoli durante la Seduta straordinaria del 14 novembre 1966, alla XIV Conferenza Generale UNESCO:

«non ripeterò le descrizioni che sono state diffuse in questi giorni da tutti i giornali del mondo. Dirò soltanto, come testimone diretto, che esse, anche le più efficaci, son state inferiori alla realtà. Una città sfigurata, un patrimonio d'arte adunato attraverso secoli di geniale fervore artistico, gravemente offeso e in parte distrutto per sempre dalla violenza della forza naturale scatenata in poche ore.

[...]danneggiati nel centro di Firenze 18 chiese monumentali e ricche di opere d'arte, invase dall'acqua e dal fango, sconvolte negli altari, negli arredi, nei pavimenti, negli affreschi, nei dipinti su tavole che le ornavano come musei viventi: e tutte imbrattate dalla nafta che segna ovunque macabre variazioni dei livelli raggiunti dall'acqua, fino a 6 metri di altezza»⁶.

E ancora:

«Abbiamo davanti a noi programmi a lungo termine, gravosi, di lavori e di responsabilità. Tutto il nostro animo è teso ad affrontarli. Ne assumiamo l'impegno e la responsabilità davanti al mondo della cultura,

⁵ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 17: I Monumenti danneggiati dall'alluvione del 4 novembre 1966. Interventi e previsioni di restauro, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 1-2.

⁶ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava 1958-1983, busta 37, fascicolo 17, Antichità e Belle Arti. Notiziario dell'Associazione nazionale funzionari delle Soprintendenze, n. 26-27, anno VII, nov 1966, p. 12.

nella fiducia, nella sicurezza che da ogni parte continueranno a sostenerci la comprensione, la sollecitudine, lo spirito di collaborazione, che oggi si sono manifestati tanto nobilmente. Non dubitiamo che questo valido appoggio ci sarà assicurato – oltre l'emozione di questi giorni – nei molti anni che dovremo ancora dedicare alla salvaguardia di un patrimonio di beni culturali che mai come in questo momento consideriamo un sacro proposito che la civiltà ha affidato all'Italia per conto di tutto il mondo»⁷.

L'inondazione provocò danni con quattro tipi di azione: con la sommersione; col deposito di immense quantità di fango ovunque; con la violenza della corrente che ha compromesso la stabilità degli immobili, trascinando e travolgendo oggetti d'arte mobili, anche molto pesanti; e infine con la nafta fuoriuscita in grande quantità dagli impianti di riscaldamento e diffusasi ovunque, liquido viscido e scuro che attacca superfici porose, muri, marmi, pietre⁸.

Le operazioni di primo intervento prevedono lo svuotamento degli edifici dalle acque; la rimozione della grande massa di fango dall'interno dei monumenti; lo smassamento della mota e dei detriti; la ripulitura, anche mediante solventi, dalla nafta delle facciate e delle pavimentazioni monumentali; l'accatastamento delle suppellettili e degli arredi antichi; l'esecuzione dei più urgenti lavori di riassetto delle fognature, delle opere murarie e di puntellamento provvisorio; nonché la ripulitura dei paramenti di pietra e di marmo danneggiati dall'acqua e dalla nafta⁹.

⁷ Ibidem, p. 17. Tali circostanze palesano lo stretto legame che intercorre tra patrimonio culturale e identità collettiva. L'eredità culturale che si tramanda attraverso il bene la cui tutela risponde all'esigenza di preservare per le successive generazioni il bagaglio di tradizioni; concetto decritto nella Convenzione UNESCO per la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali del 2005 e ribadito nella Raccomandazione UNESCO del 17 novembre 2015 riguardante la protezione e promozione dei musei e delle collezioni, la loro diversità e il loro ruolo nella società.

⁸ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 15: *NOTIZIARIO del comitato centrale di coordinamento per il restauro e la conservazione del patrimonio artistico e culturale danneggiato dall'alluvione del 4-11-1966*, luglio 1967, n. 1, p. 2

⁹ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B, fascicolo 2, *Previsione di larga massima per l'esecuzione dei lavori di primo intervento e di successivo restauro completo nei complessi monumentali e negli edifici di interesse storico-artistico della città e dei dintorni di Firenze, nonché delle Province di Arezzo e Pistoia, danneggiati dall'alluvione del 4/11/1966*, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, p.1.



SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI

delle PROVINCE DI FIRENZE, AREZZO E PISTOIA

11
S. M.

OGGETTO:

Alluvione del 4 Novembre
lavori primo intervento -

28 DIC 1966
Firenze, li.....
Palazzo Pitti - Telef. 292.174 - 24.856

Prot. N. 9977 Class. A 1230

Risposte a

Allegati N. RACCOMANDATI

*6
L. S. M.*

AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Direzione Generale Antichità e BB. AA.
- Divisione IV -

R O M A

Facendo seguito alla corrispondenza intercorsa ed agli accordi verbali del giorno 13 Dicembre u.s. si trasmette un terzo elenco di lavori di primo intervento ammontante a L. 51.000.000.- per restauro dei monumenti danneggiati durante la recente alluvione che aggiunti alle somme fin oggi autorizzate portano ad un totale di L. 296.450.000.-

Con il presente elenco, questa Soprintendenza ritiene di aver esaurito la parte di lavoro, di propria competenza relativa al primo intervento sui monumenti stessi ed al loro parziale ripristino.

Pertanto, mentre si prega di voler autorizzare l'inizio dei lavori medesimi, da eseguirli con procedura di urgenza, si resta in attesa di conoscere le somme che potranno essere stanziare nell'anno 1967, per il restauro dei monumenti danneggiati, al fine di poter predisporre fin da ora un piano di lavoro e di poter inoltrare al più presto precise richieste di finanziamento.

IL SOPRINTENDENTE

Luoreggi

DIREZIONE GENERALE
ANTICHITÀ E BELLE ARTI
000024 - 16 GEN 1967
DIVISIONE IV^A

Figura 6 - Lavori di primo intervento.

SOPTENDENZA AI MONUMENTI
PER LE PROVINCE DI FIRENZE - AREZZO E PISTOIA

ELENCO SUPPLETTIVO DI PERIZIE PER LAVORI DI PRIMO INTERVENTO
 A SEGUITO DEI NUBIFRAGI E DELL'ALLUVIONI DEL 4 NOVEMBRE 1966

=====

CITTA' E PROVINCIA DI FIRENZE

Palazzo Pitti e Giardino di Boboli	L.	5.000.000.-
Corridoio Vasariano - Firenze	"	10.000.000.-
Conventino della Maddalena in Pian di Mugnone	"	3.000.000.-
Chiesa di S. Carlo in Firenze	"	1.000.000.-
Croce al Trebbio - Firenze	"	2.500.000.-
Loggetta del Bigallo - Firenze	"	2.000.000.-
Cattedrale di Fiesole	"	5.000.000.-
Chiesa di Pontelucente in Fiesole	"	5.000.000.-
Chiesa di S. Agata in Mugello - Scarperia	"	3.000.000.-
Chiesa di Leccio - Legri - Calenzano	"	1.500.000.-
Piave di S. Romolo a Gaville in Figline Val.	"	2.500.000.-
Duomo di Prato	"	5.000.000.-
Chiesa di S. Maddalena dei Malsani - Prato	"	1.500.000.-
Chiesa di S. Biagio a Passignano - Tavarnelle	"	3.000.000.-
Chiesa di S. Michele a Passignano " "	"	2.000.000.-
Pieve di Gambassi	"	2.000.000.-
Collegio Cicognini - Prato	"	1.000.000.-

CITTA' E PROVINCIA DI AREZZO

Palazzo della Dogana	L.	3.500.000.-
Chiesa di S. Domenico in Arezzo	"	5.000.000.-
Pieve di S. Antonio a Socana Castel Focognano	"	4.000.000.-
Pieve di Gropina - Loro Ciuffenna	"	2.000.000.-
Pieve di S. Maria a Scò in Piandiscò	"	2.000.000.-
Chiesa di S. Donnino a Mercatale - Cortona	"	2.000.000.-
Chiesa di S. Maria Assunta a Farneta	"	2.500.000.-
Torre del Mangia a Marciano della Chiana	"	1.500.000.-
Chiostro di Cennano a Montevarchi	"	2.000.000.-

CITTA' E PROVINCIA DI PISTOIA

Santuario di S. Maria della Fonte Nuova in Monsulmano	L.	2.000.000.-
Chiesa della Madonna di Piazza in Cutigliano	"	2.000.000.-
Chiesa di S. Michelino e Duomo Vecchio in Pescia	"	2.000.000.-

L. 85.500.000.-



IL SOPTENDENTI

M. Mori

Figura 7 - Elenco dei lavori di primo intervento.

Il criterio seguito fu quello di segnalare per ogni edificio o complesso monumentale il danno subito e l'entità dei fondi necessari per il restauro distinguendo tra la riparazione del danno prodotto dall'alluvione e la spesa per il completo e definitivo ripristino del monumento. Complessi monumentali ed edifici di interesse storico-artistico versavano per la gran parte in condizioni di conservazione già molto critiche. L'umidità dal sottosuolo, la precaria e inadeguata opera di manutenzione per carenza di mezzi e mancanza di idonee misure di isolamento avevano deteriorato strutture e pavimentazioni degli edifici, e non poche erano le coperture pericolanti che l'alluvione rese fonte di pericolo per la pubblica incolumità¹⁰. Nei chiostri e nell'interno delle chiese, il cui pavimento era spesso al di sotto del livello stradale, il riassetto delle fognature, degli scannafossi e dei vespai costituiva un problema¹¹.

Le operazioni di restauro completo consistevano generalmente nel ripristino delle pavimentazioni lesionate; nel consolidamento delle strutture murarie; nel rifacimento parziale o totale degli intonaci; nella riparazione delle ornamentazioni pittoriche e degli stucchi. La stima della spesa necessaria al definitivo e completo ripristino dei monumenti colpiti doveva garantirne sia il completo risarcimento dal danno sia la restituzione delle garanzie di sicurezza e conservazione da tempo auspicate e ora ineludibili¹².

"Città e provincia di Firenze"¹³ (un elenco dettagliato dei singoli beni, comprendente una breve descrizione dell'edificio, i danni subiti, i lavori di primo

¹⁰ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 17: I Monumenti danneggiati dall'alluvione del 4 novembre 1966. Interventi e previsioni di restauro, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, p. 4-6 e ACS, MI, DG AABBA, Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B, fascicolo 2, Relazione del 17 dicembre 1966 al Ministro della Pubblica Istruzione, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, n. Prot. 9742, p. 4-5.

¹¹ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B, fascicolo 2, *Lavori di primo intervento agli edifici monumentali danneggiati dall'alluvione*, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, 17 novembre 1966, Prot. N. 8850 class. 1230, p. 1.

C'erano da aggiungere poi gli interventi restaurativi in pievi di età romanica nei centri abitati e nelle campagne delle tre Province di Firenze, Arezzo e Pistoia e il riconsolidamento di mura civiche e di castelli in gran parte ridotti in condizioni di rovina.

¹² ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 17: I Monumenti danneggiati dall'alluvione del 4 novembre 1966. Interventi e previsioni di restauro, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, p. 3.

¹³ Presente in diverse copie sia in ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 17 sia in ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B, fascicolo 2.

intervento in corso, quelli da farsi e le relative spese), carteggio e telegrammi tra la Direzione generale e la Divisione Monumenti attestano il periodico aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori, le richieste di personale aggiuntivo e di ulteriori finanziamenti¹⁴.

La prima prestigiosa vittima della catastrofe fu la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Le acque entrarono vorticosamente nell'edificio e lo sommersero fino a un'altezza di sette metri, invasero i vasti magazzini seminterrati e due terzi del piano terra. Danni ai locali, agli impianti, alle attrezzature, alle collezioni librerie; devastati venti chilometri di scaffali, arredi, la tipografia, il centro meccanografico, il laboratorio di restauro, il gabinetto fotografico, gli impianti di illuminazione e di riscaldamento. Nella sala cataloghi aggrediti da acqua e fango misto a nafta gli antichi volumi dei cataloghi manoscritti dei fondi Magliabechiano e Palatino e per due terzi della loro altezza gli schedari delle raccolte moderne comprendenti circa 4 milioni di schede. Sommersi i testi collocati nei magazzini degli scantinati e al piano terreno, tra cui il nucleo originario degli stampati della Biblioteca costituito nei primi anni del Settecento con i libri dell'erudito e bibliofilo Antonio Magliabechi per una consistenza di circa 130 mila volumi, di cui la quarta parte in folio, e i 20 mila "grandi formati" del fondo Palatino. Tra le pubblicazioni moderne i danni più gravi li subì la sezione dei periodici, unica in Italia per la completezza della sua serie di giornali antichi e moderni, di riviste e di effemeridi varie (circa 20 mila serie, per un complesso di mezzo milione di volumi); a quelle delle carte geografiche e topografiche, delle stampe e incisioni sciolte; alle cassette delle miscellanee contenenti circa 400 mila opuscoli ed estratti; a 50 mila volumi di tesi universitarie francesi e tedesche; a parte della sezione delle opere di recente accessione (circa 60 mila opere di collezioni editoriali); alle cospicue raccolte dei duplicati e dei manifesti, il tutto per un totale di un milione e 200 mila pezzi, circa un terzo della consistenza libraria della BNCF.

Gran parte di questo materiale fu recuperato mentre andò completamente

¹⁴ Vedi ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B, fascicolo 2, in particolare *Situazione della Soprintendenza ai monumenti per le provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia a tutto il 31/1/1967 relativamente ai danni subiti dai monumenti a causa dell'alluvione del 4 novembre 1966 ed ai relativi interventi*, pp. 5, 1 febbraio 1967, Prot. N. 876 class A/1230 e *Lettera del Ministro della PI, Danni conseguenti all'alluvione del 4/11/1966 ad edifici e chiese di interesse storico-artistico*, 3 marzo 1967, n. 1798.

distrutto il deposito delle pubblicazioni edite dalla Biblioteca, ossia le settantadue annate del Bollettino delle pubblicazioni italiane, in numerose copie, così come le otto annate della Bibliografia Nazionale Italiana e le serie delle schede a stampa¹⁵.

I volumi furono smistati e avviati per l'essiccazione e la pulitura, in parte ad impianti speciali presso industrie e in parte presso i laboratori di restauro (Istituto di patologia del libro di Roma, Monasteri di Grottaferrata, Cesena, Praglia, Santa Giustina di Padova), in parte trattati in sede mediante l'installazione di impianti condizionatori e ventilatori. Dopo oltre un mese i libri furono ospitati in gran parte nella palazzina del Forte del Belvedere di Firenze dove furono sottoposti a un'ulteriore pulitura, a una nuova deumidificazione, a una radicale disinfezione a mezzo di soluzione di formaldeide e infine alla stiratura¹⁶. Anche i locali della BNCF venivano svuotati, sottoposti a prosciugamento, disinfezione e risanamento¹⁷.

¹⁵ Tra le biblioteche fiorentine che subirono danni sono da ricordare il Centro didattico Nazionale di studi e documentazione (distrutti 10 mila volumi), l'Accademia dei Georgofili (danni a 36 mila volumi), l'Accademia Colombaria (3 mila volumi perduti), il Gabinetto Vieusseux (250 mila volumi danneggiati). Distrutto fu anche il materiale librario nei depositi di Case editrici per un valore di 43 milioni di proprietà del comitato Nazionale per le Celebrazioni Galileiane.

ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 15: *NOTIZIARIO del comitato centrale di coordinamento per il restauro e la conservazione del patrimonio artistico e culturale danneggiato dall'alluvione del 4-11-1966*, luglio 1967, n. 1, pp. 4-5.

¹⁶ Alle operazioni di restauro delle opere di pregio parteciparono restauratori e rilegatori inviati dal Comitato inglese, dagli Stati Uniti, dall'URSS, dalla Germania, dai Paesi Scandinavi. Ma non tutte furono restaurate in Biblioteca: circa 7000 volumi in restauro presso laboratori e botteghe artigiane, circa 15 mila nei laboratori di Vienna a spese dello Stato austriaco.

Cfr. ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 15: *NOTIZIARIO del comitato centrale di coordinamento per il restauro e la conservazione del patrimonio artistico e culturale danneggiato dall'alluvione del 4-11-1966*, luglio 1967, n. 1, p. 7.

¹⁷ Tra i provvedimenti a medio termine sono elencati il restauro degli impianti di energia elettrica, di aerazione e aria condizionata, recupero scaffalature e suppellettili, il restauro dell'edificio, degli infissi, la riparazione della facciata, delle terrazze e dei tetti per una spesa complessiva di 89 milioni di lire sulla base della perizia dell'Ufficio del Genio Civile di Firenze.

Cfr. ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 15: *NOTIZIARIO del comitato centrale di coordinamento per il restauro e la conservazione del patrimonio artistico e culturale danneggiato dall'alluvione del 4-11-1966*, luglio 1967, n. 1, p. 6.

La BNCF si è dotata di un Piano di emergenza per il salvataggio delle collezioni a cura di Gisella Guasti e Alessandro Sidoti, la cui stesura si è conclusa il 15 dicembre 2008 (l'aggiornamento nel mese di dicembre 2010, l'aggiornamento 31 ottobre 2012, l'aggiornamento 15 gennaio 2014). È progettato per la messa in sicurezza ed il successivo, eventuale recupero delle collezioni, in concomitanza di eventi che vanno da una piccola emergenza ad una catastrofe, relativamente a tutte le tipologie possibili di imprevisti che potrebbero colpire l'Istituto.



Figura 8 - Piazzale degli Uffizi da nord, dopo il ritiro acque.



Figura 9 - Piazzale degli Uffizi da sud.

Nella Galleria degli Uffizi l'acqua raggiunse il livello di 1,40 metri sul piano del lastricato sotto il portico e di 4 metri nella piazza dei Castellani; la melma si stratificò per oltre 40 centimetri negli scantinati e nei locali adiacenti. Le sale d'esposizione all'ultimo piano furono risparmiate ma nei locali di ingresso risultarono danneggiati gli arazzi, i busti in marmo dei granduchi medicei, il mobilio tra cui una cassapanca del sec. XVI. Negli scantinati danni a numerose sculture antiche depositate nei magazzini fin dal dopoguerra; due arazzi della serie dei Valois nel laboratorio di restauro; un gruppo di autoritratti tra cui due di Diego Velasquez che si trovavano nel gabinetto radiologico e fotografico (dove si conservavano 130 mila negativi). Anche nel museo risultarono guasti agli impianti tecnici e lesioni al fabbricato.

Il disastro, per quanto concerne gli Uffizi, promosse ricerche sull'antico tessuto medievale di piazza dei Castellani in seguito alla caduta di una volta nei locali di abitazione del custode, e su San Pier Scheraggio (romanico e pre-romanico) per danneggiamenti alle volte nel guardaroba annesso alla biglietteria.



Figura 10 - Uffizi, gruppo di sculture macchiate dalla nafta.



Figura 11 - Uffizi, basi delle colonne del loggiato erose dalle acque.



Figura 12 - Uffizi, Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici: scorrimenti in corrispondenza dei piani di sfaldamento della pietra.



Figura 13 - Uffizi, lesioni alla volta del portico.



SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE

PER LE PROVINCE DI FIRENZE, AREZZO E PISTOIA

FIRENZE

- ELENCO DELLE SCULTURE ANTICHE DELLA GALLERIA DEGLI UFFIZI
DANNEGGIATE DALLA PIENA DEL 4 NOVEMBRE 1966.
- Inv. 1914 n. 20: Busto con testa d'ignoto (Mansuelli II, n.144)
- Inv. 1914 n. 60: Testa di divinità muliebre (Mansuelli I, n.131)
- Inv. 1914 n. 61: Busto con testa di ignota (Mansuelli II, n.115)
- Inv. 1914 n. 70: Testa di copia del discoforo di Policleteo (Mansuelli I, n.6)
- Inv. 1914 n. 73: Testa di Zeus (Mansuelli I, n.42)
- Inv. 1914 n. 159: Sarcofago: Eroti con armi (Mansuelli I, n.238)
- Inv. 1914 n. 166: Statuetta di fanciullo con noci (Mansuelli I, n.128)
- Inv. 1914 n. 169: Eros dormente (Mansuelli I, n.106)
- Inv. 1914 n. 183: Busto di Adriano (Mansuelli II, n.184)
- Inv. 1914 n. 200: Busto del cosiddetto Commodo (Mansuelli II, n.131)
- Inv. 1914 n. 202: Busto del c.d. Pertinace (Mansuelli II, n.132)
- Inv. 1914 n. 203: Busto con testa del c.d. Didio Giuliano (Mansuelli II, n.133)
- Inv. 1914 n. 206: Busto del c.d. Pescennio Nigro (Mansuelli II, n.196)
- Inv. 1914 n. 207: Busto di Settimio Severo (Mansuelli II, n.191)
- Inv. 1914 n. 210: Busto con testa del c.d. Settimio Severo (Mansuelli II, n.136)
- Inv. 1914 n. 217: Busto con testa della c.d. Plautilla (Mansuelli II, n.142)
- Inv. 1914 n. 227: Busto con testa del c.d. Diadumeniano (Mansuelli II, n.50)
- Inv. 1914 n. 228: Busto con testa del c.d. Macrino (Mansuelli II, n.166)
- Inv. 1914 n. 234: Busto con testa del c.d. Elagabalo (Mansuelli II, n.69)
- Inv. 1914 n. 242: Busto con testa di Massimino (Mansuelli II, n.153)
- Inv. 1914 n. 254: Busto del c.d. Massimo (Mansuelli II, n.194)
- Inv. 1914 n. 257: Busto con testa della c.d. Giulia Mammea (Mansuelli II, n.145)
- Inv. 1914 n. 270: Busto del c.d. Probo (Mansuelli II, n.167)
- Inv. 1914 n. 277: Busto con testa del c.d. Quintillo (Mansuelli II, n.126)
- Inv. 1914 n. 278: Busto con testa del c.d. Filippo (Mansuelli II, n.162)

./.

Figura 14 – Uffizi, Inventario delle opere danneggiate.

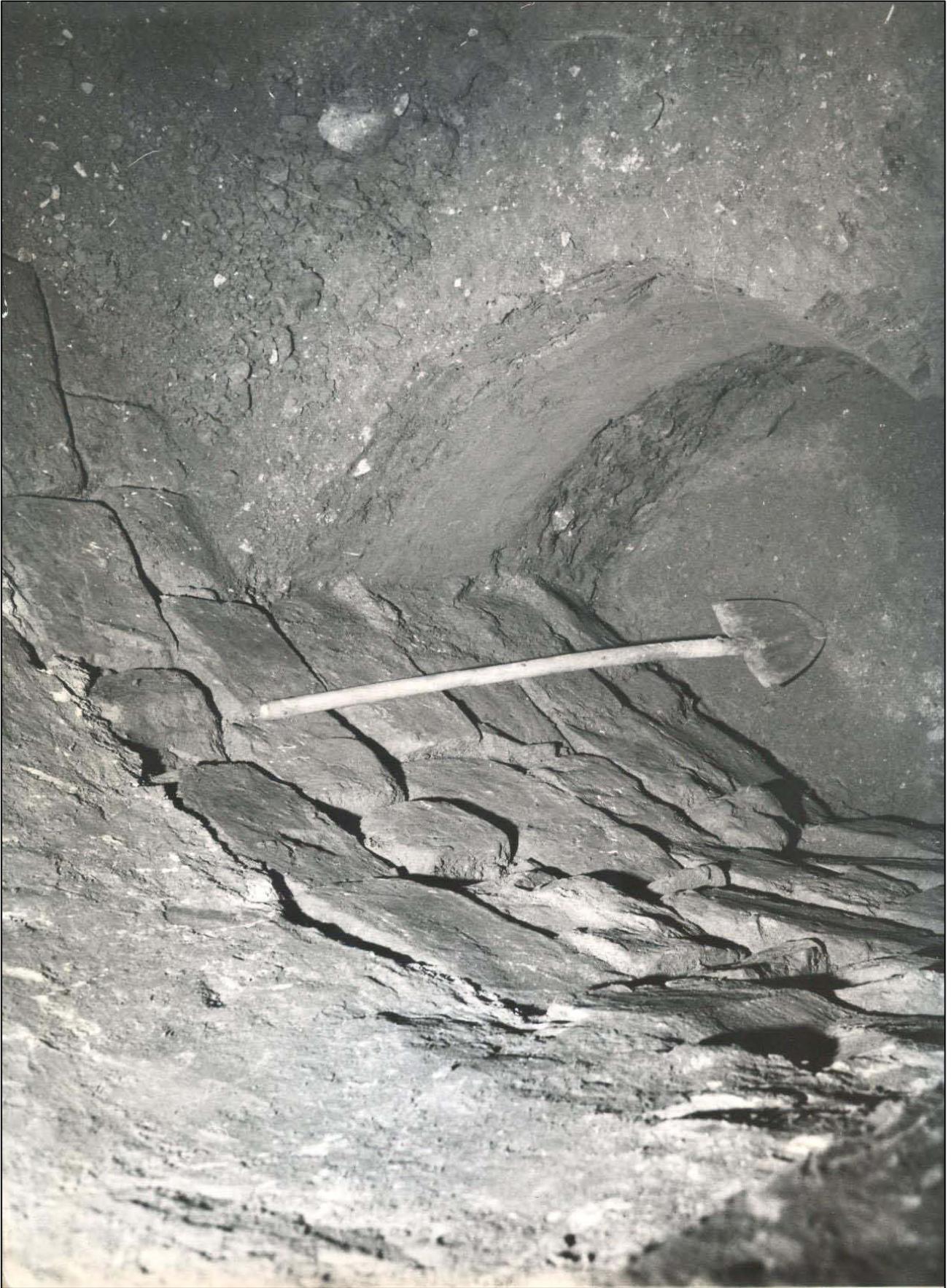


Figura 15 - San Pier Scheraggio, parte absidale della chiesa preromanica.

Ha altresì accelerato i tempi per una sistemazione dell'Archivio di Stato in altra sede più consona alle sue funzioni, come sottolineato da Nello Bemporad¹⁸. Settantotto mila furono le unità archivistiche danneggiate. Venne costituito un Centro Tecnico Operativo presso la Sezione di Archivio di Stato di Prato dove si procedette all'essiccamento dei documenti mediante radiazioni infrarosse dopo esser stati sottoposti a lavaggio.

Originario del XVII secolo, già parte dello Spedale degli Innocenti e successivamente annesso al Palazzo della Crocetta, il Museo archeologico fu invaso al piano terra dall'acqua che raggiunse il livello medio di 1,5 metri e ci furono danni alle coperture a causa delle piogge torrenziali.

La pressione esercitata sulle volte delle cantine ne fece saltare la più fragile corrispondente alla Sala XLV che conservava le collezioni di antichità del territorio di Chiusi: la vetrina centrale contenente i corredi della tomba della Pania e altri minori, fatta saltare dall'esplosione della volta sottostante, fu letteralmente frantumata e gli oggetti travolti e risucchiati dal deflusso delle acque nei locali sottostanti. I numerosi reperti esposti nelle varie sale furono trascinati dalla corrente, galleggiando o frantumandosi contro le pareti. Circa 9 mila pezzi ceramici di varia natura e grandezza da ricostruire, ossuari biconici dell'età del ferro alterati nella forma originaria per l'ammorbidente dell'impasto; danneggiati oltre 1200 oggetti in metallo, tra cui la cassa in lamina bronzea rivestita in argento sbalzato dalla Tomba del Duce di Vetulonia, e le ruote di carro dalla tomba dei Carri di Populonia immediatamente inviate all'Istituto centrale del restauro¹⁹. La nafta dilagò soprattutto nelle cantine entrando al piano terra solamente in poche sale, danneggiando la stele di Roselle, alcuni rilievi tarquiniesi; il leone attico dell'ingresso principale e due sarcofagi egizi in calcare.

Le 37 sale del Museo Topografico, la Collezione Vagnonville di Vasi greci ed etruschi del territorio chiusino, i laboratori di restauro, il Gabinetto e l'archivio

¹⁸ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 16: *Relazione sui danni provocati dall'alluvione del 4 nov 1966 al fabbricato degli Uffizi, Soprintendenza alle Gallerie per le Province di Firenze, Arezzo e Pistoia*, 3 marzo 1967, Prot. N. 20/2 Pos. A92 e ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 17: *Opere danneggiate nell'alluvione del 4 nov 1966, Soprintendenza alle Gallerie per le Province di Firenze, Arezzo e Pistoia*.

¹⁹ La mancanza di una schedatura topografica degli oggetti o di schedari e di documentazione fotografica per singole vetrine non consentì una rapida constatazione delle perdite.

fotografico, l'ufficio inventari rimasero sommersi per dodici ore, finché l'acqua defluì sia attraverso le porte di ingresso, forzate dalla pressione, sia attraverso una vecchia galleria sottostante alle cantine.

L'opera di svuotamento delle vetrine, che esigeva una particolare attrezzatura che la Soprintendenza non possedeva, richiese preventivi riscontri con inventari, pubblicazioni scientifiche, giornali di scavo, documentazione fotografica. Vennero allestite sale di deumidificazione e riattrezzati laboratori di restauro nell'edificio ex Innocenti destinato all'ampliamento del Museo²⁰.



Figura 16 - Museo archeologico, sale danneggiate.

²⁰ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 17: *Relazione, Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria*, 19 luglio 1967.

Ufficio Cataloghi e Invetario	£.	11.100
Riordinamento Museo, compresi lavori murari per risanamento e adattamento costruzione nuove vetrine, assestamenti didattici e didascalie etc. impianto di condizionamento aria	£.	280.000.000
		<hr/>
Totale	£.	574.960.010
Imprevisti ..	"	55.040.000
	£.	630.000.000
		<hr/> <hr/>

Figura 17 – Museo archeologico, preventivo di spesa.



Figura 18 – Le vetrine del Museo archeologico dopo l'alluvione.

Analoga prassi in diversi musei: il Museo Nazionale del Bargello; il Museo dell'Opera di S. Croce; il Museo Horne; il Museo Bardini; il Chiostro dello Scalzo; il Museo di S. Marco; la Galleria dell'Accademia; il Museo dell'Opera del Duomo; il Museo Mediceo; la Casa Buonarroti; il Museo Diocesano del Seminario; il Museo della Storia delle Scienze.



Figura 19 - Museo del Cenacolo di San Salvi

Furono invase dalle acque e dal fango 18 chiese monumentali tra le più importanti e ricche di opere d'arte nel centro di Firenze²¹.

²¹ «...invase dall'acqua e dal fango, sconvolte negli altari, negli arredi, nei pavimenti, negli affreschi, nei dipinti su tavole che le ornavano come musei viventi; e tutte imbrattate dalla nafta che segna ovunque macabre variazioni dei livelli raggiunti dall'acqua, fino a 6 metri di altezza ». ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava 1958-1983, busta 37, fascicolo

Nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore il livello e la furia dell'acqua dissestò letteralmente le suppellettili provocando danni alle due sacrestie e avvallamenti nel pavimento marmoreo cinquecentesco. Alcune decine di metri della paracinta di ferro esterno andarono distrutte.



Figura 20 - Santa Maria del Fiore

17, *Antichità e Belle Arti. Notiziario dell'Associazione nazionale funzionari delle Soprintendenze*, n. 26-27, anno VII, nov 1966, p. 12.



Figure 21 e 22 – Il Battistero la mattina del 4 novembre 1966 e dopo l'alluvione.

Il Battistero, per alcune ore al centro dell'impetuoso vortice di acqua e invaso da nafta e fango, subì lo scardinamento delle porte bronzee del Paradiso del Ghiberti e di Andrea Pisano²², la totale inondazione dello spazio sottostante al pavimento, e, all'interno, il pesante danneggiamento della *Maddalena* di Donatello.



Figura 23 - Battistero, porta realizzata da Lorenzo Ghiberti.

²² La notte tra il 15 e il 16 aprile 2016 la Porta Sud del Battistero, più antica tra le tre dell'edificio, eseguita da Andrea Pisano e fusa da Leonardo d'Avanzo tra il 1329 e il 1336, è stata trasportata al Settore Bronzi e Armi Antiche dell'Opificio per il restauro. L'Opificio delle Pietre Dure ha già restaurato, in ordine di tempo, la Porta del Paradiso e la Porta Nord di Lorenzo Ghiberti.



Figura 24 - Battistero, porta di Andrea Pisano.

Il monumento più colpito per la sua vastità e il livello raggiunto dall'acqua (oltre 6 metri) fu il complesso monumentale di Santa Croce. Gravissime lesioni alle fognature, alle pavimentazioni, agli intonaci e agli infissi. Tra i capolavori assoluti la Croce dipinta di Cimabue del Museo di Santa Croce, perduta per i due terzi, per la caduta e il sollevamento del colore, divenuta il simbolo del patrimonio artistico fiorentino aggredito dall'alluvione.



Figura 25 – Convento di Santa Croce, chiostro del Brunelleschi.



Figure 26 e 27 – Convento di Santa Croce, chiostro e cripta dei caduti.

Nel quartiere Santa Croce le chiese di San Simone e Santa Maria della Croce al Tempio, invase da oltre quattro metri di acqua, hanno riportato danni alle strutture murarie, alle pavimentazioni e alle parti monumentali.



Figura 28 - Chiesa San Simone, portale.



Figura 29 - Santa Maria della Croce al Tempio.

La notevole altezza raggiunta dall'acqua nella zona di piazza Santa Maria Novella provocò l'intera sommersione della Chiesa, del Chiostro Verde, del Cappellone degli Spagnoli e del Chiostro dei morti, dove le strutture architettoniche e le parti basamentali dei cicli di affreschi vennero imbrattati da estese macchie di nafta. Anche qui gravi danni alle fognature e alle pavimentazioni.



Figure 30 e 31 - Santa Maria Novella. Chiostro Verde.

Nella Basilica di San Lorenzo l'acqua sommersse totalmente il pianterreno delle Cappelle Medicee, recando danni alle pavimentazioni e ai vani con le tombe di Cosimo il Vecchio, di Donatello e dei Lorena.



Figura 32 - Chiesa di San Lorenzo. Tomba di Cosimo il Vecchio.

Nella Chiesa e nel Convento del Carmine ci fu l'inondazione delle cappelle sottostanti, di parte della Cappella Brancacci, e danni notevoli alle pavimentazioni e alle murature dei due chiostri cinque-seicenteschi.



Figura 33 - Piazza del Carmine.

La chiesa dei Santi Apostoli, ubicata nelle immediate vicinanze dell'Arno, fu tra le più colpite riportando lesioni alle strutture murarie e alle parti ornamentali. La chiesa di Santa Trinita fu invasa dalle acque nella cripta e nelle tre navate, dove il livello dell'acqua raggiunse l'altezza di 2,5 metri, imbrattando di nafta le membrature architettoniche e danneggiando le parti basamentali dei tre portali della facciata.



Figura 34 – Lesioni nell'interno della Chiesa dei Santi Apostoli.

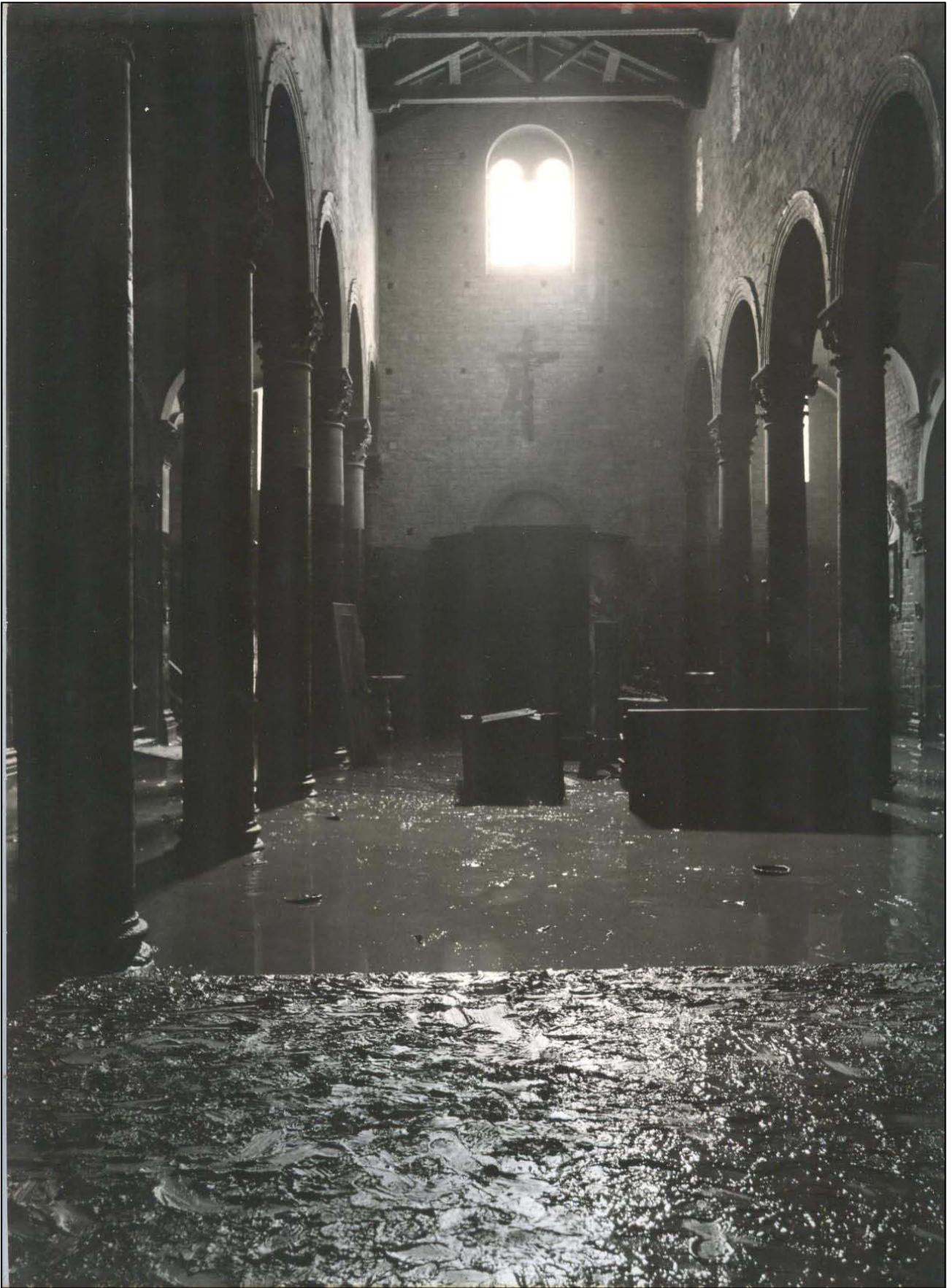


Figura 35 – Chiesa dei Santi Apostoli invasa dal fango.



Figura 36 – Chiesa dei Santi Apostoli, piazzetta del Limbo.



Figura 37 - Chiesa di Santa Trinita, facciata: è visibile il limite raggiunto dall'acqua durante l'alluvione.

Nella chiesa di S. Giovannino i locali seminterrati, del XVII secolo, furono completamente sommersi, la pavimentazione compromessa e si verificarono cedimenti alle volte sottostanti.



Figura 38 - Chiesa S. Giovannino, locali nel sottosuolo.

Posizionata a livello più basso del Lungarno, la chiesa, il chiostro, il Cenacolo del Ghirlandaio e il convento del complesso di Ognissanti furono investiti violentemente da oltre 5 metri di acqua.



Figura 39 - Chiesa Ognissanti, interno.

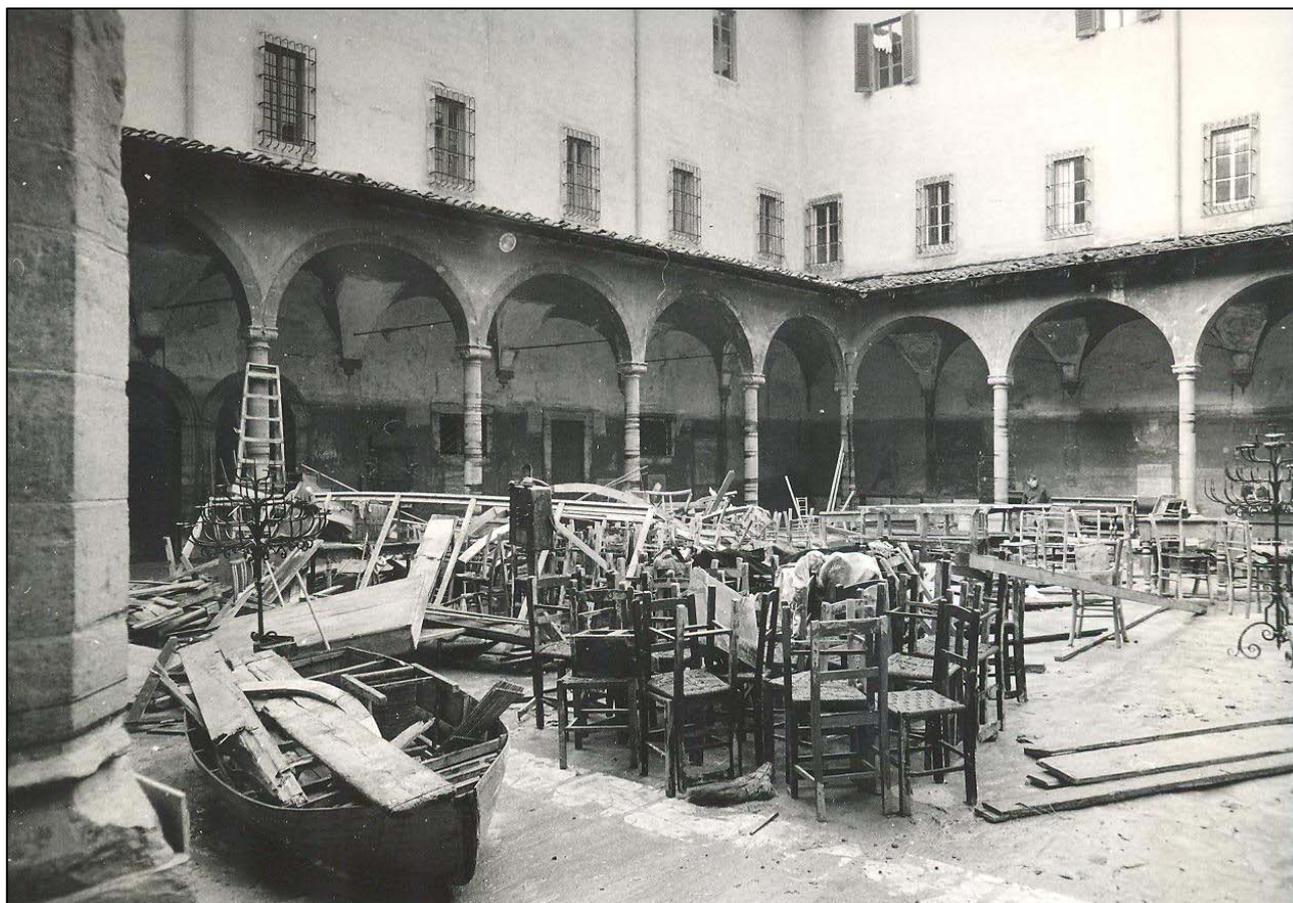


Figura 40 - Chiesa Ognissanti, chiostro.

La chiesa, il convento e il chiostro di Santa Maria Maddalena dei Pazzi riportarono danni notevoli alle strutture dei pavimenti e il peggioramento delle già precarie condizioni di conservazione del complesso.

Nella chiesa di Sant' Ambrogio compromessi i solai, pavimenti e intonaci. Anche qui, come altrove, i restauri, dopo il primo intervento, prevedevano la valorizzazione della cripta, delle membrature e il ripristino della facciata originale.

San Michelino in Visdomini, sommersa per circa due metri, ha riportato danni al pavimento e alle parti basamentali delle pareti perimetrali.

Nello Spedale di Santa Maria degli Innocenti l'acqua invase completamente le antiche strutture del piano seminterrato raggiungendo quello superiore arrecando gravi danni alle pavimentazioni già in pessime condizioni.



Figure 41 e 42- Santa Maria Maddalena dei Pazzi.



Figura 43 - Chiesa Sant' Ambrogio.



Figura 44 - Chiesa di San Michelino: nella foto viene indicato il livello raggiunto dalle acque.



Figura 45 - Spedale degli Innocenti, sottochiesa.

L'alto livello raggiunto dall'acqua anche nella chiesa e nel convento della Santissima Annunziata lesionò pavimentazioni, suppellettili, ornamentazioni pittoriche, accentuando in modo preoccupante le già precarie condizioni di conservazione delle strutture e delle parti ornamentali, come in quasi tutti i monumenti.

Seppur in posizione defilata (rispetto all'Arno), tra le più colpite fu la chiesa di San Remigio.

In conseguenza all'urto dell'acqua fu scardinata la panchina di base della colonna della Croce al Trebbio.



Figure 46 e 47 – Convento della Santissima Annunziata.



Figura 48 - Chiesa di San Remigio alluvionata.



Figura 49 - Colonna della Croce al Trebbio devastata dall'inondazione.

Il complesso di Palazzo Pitti e il giardino di Boboli videro aggravate le già carenti condizioni di conservazione di strutture architettoniche e in particolare delle coperture. In alcune settori del Palazzo e del giardino furono installati temporaneamente Enti di assistenza agli alluvionati e la Limonaia settecentesca di Boboli venne adibita a ricovero per il restauro di opere d'arte danneggiate²³.

La complessa opera di restauro fu programmata nelle sue varie fasi di attuazione. Nei giorni immediatamente successivi all'alluvione presero il via i lavori di allestimento di un centro di deumidificazione per le tavole danneggiate alla Limonaia con l'installazione di un moderno apparato di condizionamento igrotermico. Qui furono raccolti circa 250 dipinti su tavola, sottoposti a controlli e operazioni di velinatura, prosciugamento graduale e restauro, e si studiarono i

²³ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 17 sia in ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B, fascicolo 2: *Citta e provincia di Firenze*.

problemi delle alterazioni subite dalle superfici pittoriche rimaste a lungo nel fango, attaccate dalle muffe e alterate in vario modo. Contemporaneamente furono istituiti e attrezzati Centri di restauro, sia per sopperire ai laboratori distrutti sia per fronteggiare le accresciute esigenze di intervento (nella Fortezza da Basso dove furono trasferite man mano le opere d'arte danneggiate, e a Palazzo Davanzati un Centro per il restauro delle sculture e dei mobili lignei)²⁴.

Se si escludono 682 pezzi dell'armeria del Bargello trasferiti al Waffensammlung del Kunsthistorisches Museum di Vienna²⁵, un certo numero di vasi archeologici in bronzo inviati parte al Centre pour l'histoire de la Métallurgie di Nancy e parte al laboratorio del British Museum, la quasi totalità del patrimonio culturale investito dall'alluvione non fu spostata da Firenze²⁶. Si riuscì così a garantire il controllo degli uffici di tutela, l'omogeneità dei metodi e la conduzione complessivamente unitaria degli interventi, cosa che concentrò a Firenze per alcuni anni una ricchezza di esperienze e competenze nazionali e internazionali particolarmente produttiva per la ricerca, l'aggiornamento culturale e la qualificazione tecnica dei restauratori fiorentini²⁷.

Le scelte tecniche più impegnative furono quelle dello stacco generalizzato degli affreschi e dell'essiccamento controllato delle tavole²⁸.

La crescita in termini di specializzazioni operative, approfondimenti metodologici e scientifici nel post alluvione e negli anni Settanta scaturisce da quella stagione, e fa della scuola di restauro fiorentina un'assoluta eccellenza a livello internazionale rappresentando un esempio di resilienza alla catastrofe.

²⁴ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 15: *NOTIZIARIO del comitato centrale di coordinamento per il restauro e la conservazione del patrimonio artistico e culturale danneggiato dall'alluvione del 4-11-1966*, luglio 1967, n. 1, p. 2-3.

²⁵ Il restauro fu eseguito a spese del governo austriaco

²⁶ Responsabili di ciò furono principalmente Ugo Procacci, Sovrintendente alle Gallerie per le province di Firenze, Arezzo e Pistoia, quello archeologico Guglielmo Maetze, Umberto Baldini con il Direttore dell'Istituto Centrale di Restauro Pasquale Rotondi e Piero Bargellini, sindaco di Firenze.

²⁷ Esperti e tecnici specializzati e un comitato promosso dal Consiglio Nazionale delle Ricerche studiarono i diversi aspetti dei complessi e talora nuovi problemi inerenti la conservazione e il restauro di tante opere con reazioni diverse.

²⁸ Il danno più grave fu costituito dalla precaria condizione in cui si vennero a trovare i dipinti, tra questi i più danneggiati quelli su tavola. L'inibizione del supporto ligneo portò al trasporto del colore per fermare la pellicola pittorica.

L'Opificio delle Pietre Dure²⁹ con i Laboratori di Restauro della Fortezza, che dopo il 1966 divennero appunto istituti altamente specializzati, e il Laboratorio e l'Ufficio Restauri della Soprintendenza hanno consentito, con finanziamenti pubblici ordinari, o straordinari impiegati allo scopo, il reinserimento nei luoghi di provenienza di molte delle opere offese.

Negli anni la Soprintendenza ha programmato annualmente una cospicua serie di restauri di opere alluvionate ma rimane la difficile eredità dell'alluvione, opere ancora in "lista di attesa". Le grandi mostre che testimoniavano i risultati raggiunti suscitavano però la sensazione di aver risolto il problema. Smaltiti i casi di media difficoltà sono rimaste le grandi tavole, dipinti difficili (per es. le tavole che non possono lasciare la posizione orizzontale in cui sono conservate), quelli in corso o attesa di "trasporto di colore", manufatti erratici, corredi liturgici costituiti soprattutto da suppellettili lignee, spesso frantumate e molti candelabri (la condizione di molti arredi lignei ricoverati nei depositi sta diventando drammatica col tempo essendosi perduta la memoria della provenienza di molti oggetti ricoverati nel momento di grave emergenza). Su tutti questi l'intervento dovrebbe necessariamente essere accompagnato da una fase di ricerca e analisi con ogni possibile mezzo e senza ristrettezze di risorse, limiti di tempo e con spazi disponibili adeguati³⁰.

²⁹ Istituto autonomo dal 1975 con la legge istitutiva del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, assorbendo operatori e strutture già del Laboratorio della Soprintendenza.

³⁰ Cfr. *Salvate dalle acque. Opere d'arte restaurate e da restaurare a trent'anni dall'alluvione. Catalogo della mostra tenutasi a Firenze nella Sala d'arme di Palazzo Vecchio dal 4 novembre 1996 al 2 febbraio 1997*, Centro Di, Firenze, 1996.

Così come sta avvenendo per l'Ultima Cena di Giorgio Vasari: il grande dipinto (ca. 260x672 totali), era esposto nel Museo dell'Opera di Santa Croce dove a seguito dell'alluvione rimase a lungo immerso nell'acqua e nel fango. Il colore fu protetto da una velinatura a Paraloid B72 per evitare cadute di colore, funzione espletata, ma che ebbe l'effetto di fissare sulla superficie anche lo sporco depositato. Nonostante l'asciugatura fosse stata compiuta con molta gradualità nel deposito climatizzato della Limonaia di Palazzo Pitti, l'azione combinata delle deformazioni del supporto ligneo in pioppo e il forte degrado degli strati della preparazione causarono una pericolosissima perdita di coesione di quest'ultima con il conseguente cedimento dell'adesione fra le tre parti costituenti: supporto – preparazione – colore. La pellicola pittorica si staccò progressivamente, alzandosi e formando dei sollevamenti a cresta. L'enorme difficoltà di applicare la tecnica del trasporto del colore a un'opera di tali dimensioni fece sì che il dipinto fosse messo provvisoriamente in sicurezza in un deposito della Soprintendenza di Firenze, dove rimase a lungo senza alcun intervento di restauro, aggravando le sue condizioni conservative. Dal 2005 l'Opificio delle Pietre Dure ha iniziato la prima fase del restauro che ha riguardato le indagini, le ricerche, le prove sperimentali e i test necessari trasportando l'opera presso i Laboratori della Fortezza da Basso. Dopo questa fase è rimasto il problema della pulitura, stuccatura e reintegrazione pittorica delle lacune, iniziata grazie ad una collaborazione con Prada tramite il FAI. Dopo le difficili fasi

Per quanto riguarda i finanziamenti, rilevanti furono quelli governativi³¹. Dalle fonti sappiamo che gli interventi sugli immobili di proprietà demaniale erano suddivisi tra il Ministero dei Lavori Pubblici, per le opere di consolidamento statico e di riparazione delle coperture, e la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti che provvedeva ai restauri di carattere artistico-monumentale³².

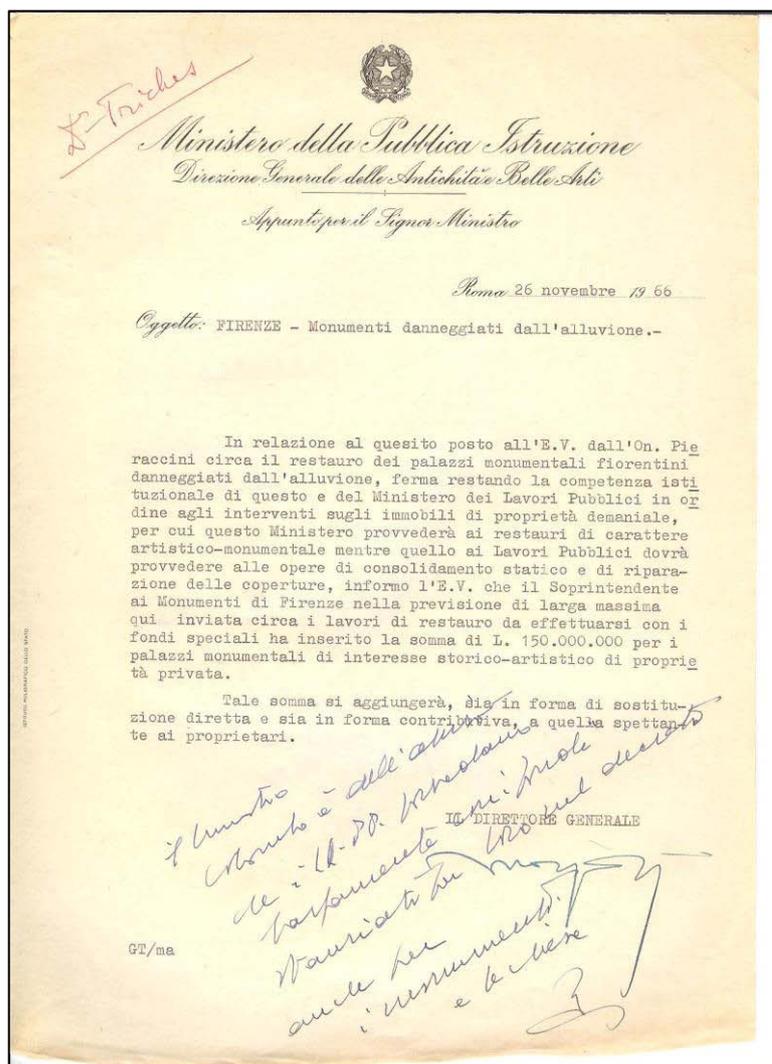


Figura 50 – vedi nota 33

operative del consolidamento e successivamente del recupero dell'opera, che costituiranno il nucleo più complesso dell'intera operazione, si prevedono ulteriori operazioni volte alla conservazione preventiva futura dell'opera. Per il restauro è stata stanziata una generosa donazione da parte delle Protezione Civile. Vedi www.opificiodellepietredure.it

È accessibile in rete una banca dati che contiene le informazioni di un elenco ormai storico (inventario del Gabinetto Restauri dai numeri G. R. 5000-6489) che fino al 2006 è stato strumento di lavoro per coloro che vi registravano i movimenti delle opere.

Vedi <http://www.uffizi.firenze.it/operealluvionate>

³¹ All'interno della documentazione sono presenti Decreti legge, Leggi, contributi concessi.

³² Cfr. ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B, fascicolo 2, Monumenti danneggiati dall'alluvione, Dir. Gen. AABBA - Appunto per il Ministro, 26 novembre 1966.

All'impegno della finanza pubblica si aggiunge la generosità privata.

**OFFERTE PERVENUTE AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
PER IL RESTAURO OPERE D'ARTE E BIBLIOGRAFICHE DANNEGGIATE**

Jean Paul Getty - Roma	L.	10.000.000
Renzo di Carrobio e Parker	»	132.990
Henry Korkes e altri - U.S.A.	»	74.760
Henry Heuser - Khartoum - Sudan	»	62.275
Ioyce G. Bromfield - Ibadan - Nigeria	»	34.753
F. Dorrenhaus - Soc. Geografica - Colonia	»	23.589
A. Bechet - Parigi	»	20.000
Samuel Sharpe - The Latin Art Club - Indiana - U.S.A.	»	19.008
Kate e Dan White - El Paso - Texas - U.S.A.	»	15.533
Dr. F. Dorrenhaus - Postfach - Colonia	»	3.763
Charles Miller - Cambridge - Mass. - U.S.A.	»	1.226
Freje Academy der Kunst - Hamburg	»	3.978.549
Istituto Svedese Studi Classici	»	2.000.000
« Cristianeum » - Hamburg	»	78.397
Werner Kaegi - Università di Basilea	»	50.000
Robert Texido - Nicosia	»	17.400
Società Belge Auteurs et Editeurs	»	1.242.450
Mr. Sam Luparelli ed altri - Beaumont - Texas	»	124.540
Dr. J. A. Hubata, New Trier, Walter L. Mead - High School East - Chicago	»	84.054
Associazione Americana Insegnanti di Italiano	»	80.940
Ambasciata d'Italia - Messico	»	8.013.307
Ambasciata d'Italia - Washington	»	336.241
Ambasciata d'Italia - Londra	»	1.609.727
Ambasciata d'Italia - Pretoria - South Africa	»	1.025.522
Ambasciata d'Italia - Nicosia	»	186.387
Ambasciata d'Italia - Atene	»	385.816
Ambasciata d'Italia - Bangkok	»	60.000
Consolato Generale d'Italia - Chicago	»	1.222.770
Consolato Generale d'Italia - Francoforte	»	17.226
Accademia Nazionale dei Lincei - Roma	»	6.000.000
Gulf Italiana - Roma	»	3.115.500
Istituto Kirner - Roma	»	1.000.000
Continus Costruzioni Laminatori - Milano	»	1.000.000
Consiglio Nazionale Ingegneri - Roma	»	500.000
Ordine Ingegneri - Roma	»	350.000
Comitato Pittura Inglese Palazzo Venezia	»	242.300
Gruppo Parlamentare Liberale del Senato	»	950.000
Associazione Scarlatti - Napoli	»	500.000
Istituto di Studi Romani - Roma	»	100.000
Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Roma	»	363.590
Associazione Nazionale Musei Italiani	»	50.000
Amici dei Musei - Roma	»	50.000
Azienda di Stato Servizi Telefonici - Imperia	»	100.000
Bianchi Bandinelli - Roma	»	125.000
Giulia Calisti, Gemma e Raffaele Morghen - Roma	»	60.000
Prof. Antonio Martinelli - Roma	»	30.000

Totale Lit. 45.437.613

Figura 51 – Elenco delle offerte.

OFFERTE DI MATERIALE

Ditta Elvi - Milano:

50 termoconvettori a gas liquido con bombole.
Alcuni elettroconvettori.

Ditta Bini - Rovereto:

un generatore mobile ad aria calda a kerosene (in prestito, tramite il dr. G. Vicario della Elvi).

Atlas-Copco - Svezia:

una pompa per aspirazione fango (in prestito, tramite il dr. Vicario della Elvi).

Editrice Tavecchi - Stezzano (Bergamo):

due presse (tramite il dr. Vicario della Elvi).

Euratom - Ispra (Varese):

quattro aereoterma a nafta in prestito. Un gruppo elettrogeno (e assistenza tecnica).

Università di Catania:

tre ventilatori Marelli su colonna.

Ditta Arrigoni - Milano:

Disinfezione locali (Mano d'opera, attrezzatura, materiali).

Unesco:

due celle di 18 mc. e 3 mc. per disinfezione sotto vuoto ad ossido di etilene prodotte dalla ICOM di Pozzuoli, e dalla Ditta Mallet di Parigi.

Ditta Breda - Sede di Roma:

impianto di essiccazione.

Verein Zur Erhaltung des Kunsthistorischen - Instituts in Florenz:

uso di 10 deumidificatori della Ditta Tyczka di Monaco per il prosciugamento dei locali con mano d'opera e gas d'alimentazione per il periodo dal gennaio al maggio (per una spesa di 36.000 Dm.).

Impianto per la rilegatura industriale dei libri moderni approntato dalla Ditta Bleicher di Monaco, composto di:

1 hydraulische Einplatten-Buchpresse Krause Modell F 15 EP no. 314.709 e accessori;

1 Tränklein-Pappschere-Type PS 1200 nr. T 1183/67/3;

1 Klebebindegerät Presto III mit neuer Abpressklammer;

1 Anleimmaschine Liliput 500;

1 Glattstoss-Maschine Optima neuester Bauform Modell SG 4 Nr. 4745/1967 e accessori;

1 Fächer-Plana-Gerät DF 46 Nr. 2318;

1 Planaxator-Glattstossgerät Nr. A/6393;

1 Planax-Infrarot-Strahler 53 cm. Nr. 12994 e accessori. - Anleimmaschine Liliput 210;

1 Schnell Schneider Polar.

Italian Art and Archiver Rescue Fund - Londra:

materiali per disinfezione e restauro;

impianti per rilegatura e restauro di volumi antichi (assegnazione del finanziamento).

Superfiltro carta e cartoni - Milano:

quantitativi vari di carta assorbente, carta filtro, cartone etc.

Idem: Biblioteca Hertziana - Roma; Soprint. bibl. Piemonte; National Library of Scotland, Edimburgo; Ditta Rozzi - Ivrea; Istituto Gramsci - Roma; Fibrinipacco - Milano; Bossuto - Firenze; Watson Ltd. Lindwood Rempreshire; Facoltà di Lettere Univ. Edimburgo; Cecchi - Cartiere S. Giovanni (Pescia); Magnani Cartiera - Pescia; Saffa - Magenta; Binda Cartiera - Milano; Centro Studi P. Gobetti - Torino; Cartiera Favini - Rossano Veneto; Istit. Mag.le Statale - Sulmona; Ditta Lambrugo - Como; Consolato Britannico - Firenze; Bibl. Publique - Gèneve.

Sopr. Bibliografica - Bologna:

tute, stivali, guanti.

Sopr. Bibliografica - Modena:

coperte, lenzuoli, indumenti.

Centro Studi P. Gobetti - Torino:

tute, guanti, disinfettante.

Unione Industriale - Torino:

tute, guanti.

Ditta Carlo Erba - Milano:

disinfettante.

Amministrazione Ferroviaria - Firenze:

vagoni ferroviari per alloggio studenti volontari.

Liceo Alfieri - Torino:

disinfettante.

LIBRI

Firenze - Lina Anau:

biblioteca privata importante.

London - Bibliographical Society:

« The Library » 1967-197, pubblicazione annuale della Società per gli stessi anni.

Diritto all'acquisto delle pubblicazioni al prezzo speciale di membri della Società.

London - The British National Bibliography:

Cumulated Index 1950 - 1954;

Cumulated Index 1955 - 1959;

Cumulated Index 1960 - 1964;

Cumulated Subject catalogue 1951-54 (2 vols.);

Cumulated Subject catalogue 1955-59 (3 vols);

Annual volume 1965.

E S T E R O

*elenco frammento della
Ser. III / sott. Scarpellini
in data 20/11/52.*

Austria

- 1) Il Ministero della Pubblica Istruzione di Vienna offre esperti e materiale per restauro quadri e libri.

Belgio

- 2) Il decano della facoltà di lettere dell'università di Lovanio ha messo a disposizione per il periodo di un anno un esperto per il restauro di tutti i manoscritti.
- 3) La Commissione della C.E.E. ha offerto 5 quintali di carta assorbente all'Accademia di Belle Arti di Firenze.
- 4) I Ministeri per la Cultura francese e olandese Vigny e Van Elslando offrono di curare gratuitamente presso Gabinetto Restauri "Istituto Nazionale del Patrimonio Artistico" di Bruxelles, restauro dei quadri fiamminghi danneggiati a Firenze.
- 5) Il Ministero belga della Educazione Nazionale e della Cultura - Servizio Biblioteche Pubbliche - offre l'aiuto di bibliotecari.

Camerun

- 6) Il Sig. Felix J. Lapinski ha offerto quale suo contributo personale 25\$.

Canada

- 7) La National Gallery del Canada di Ottawa, offre invio di restauratori e il proprio contributo per la ricostruzione del patrimonio artistico.
- 8) L'Ambasciata di Ottawa comunica che l'Associazione dei "Direttori dei Musei del Canada" ha offerto i servizi della organizzazione.
- 9) Il Consolato Generale in Montreal comunica che il Sig. Fred Samuels residente a 5552 Langhonne Road, Hamstead, con recapito a P.O.Box 233 Snowdown Station, Montreal 29, ha fatto sapere che la "Professional Numismatic Guilds of America" e la "Canadian & American Numismatic Societies" sono pronte ad offrire aiuto di personale per il restauro di monete antiche danneggiate dalle alluvioni. (Sarebbero disposti a stanziare anche fondi)*

Cecoslovacchia

- 10) L'Ambasciata di Praga comunica che continuano a giungere offerte di persone, esperti e studenti in restauro, che si recherebbero in Italia per il restauro di opere d'arte.

Cipro

- 11) Nicosia. L'Ambasciata d'Italia a Nicosia ha raccolto la somma di 107 sterline 3 scellini e 8 pence, offerta dal personale dell'Ambasciata, della Ditta A.L.Mantovani e Sons Ltd e dall'Ambasciatore degli U.S.A. di Nicosia, Mr. Taylor G. Belcker e Signora.

Colombia

- 12) L'Ambasciata di Bogotà comunica che è stato costituito un Comitato Colombiano per il restauro delle opere d'arte di Firenze danneggiate dalle alluvioni, il quale, tra l'altro, si è proposto di finanziare il restauro della Chiesa di Ognissanti.

Francia

- 13) La Società "Lefranc & Bourgeois" offre prodotti per importo di 1.000 franchi (L. 127.000) per restauro opere d'arte danneggiate dalla recente alluvione.
- 14) La Direzione dei Musei francesi offre quale contributo all'Italia il totale incasso della giornata del 28 dicembre 1966 nei musei nazionali francesi.
- 15) Il Prof. A. Bechet, 139 Boulevard Raspail, Paris VI, ha inviato un contributo di L. 20.000 per restauro patrimonio artistico nazionale.

Inghilterra

- 16) Charles Wheeler, Presidente della Royal Academy of Arts di Londra, offre aiuto e collaborazione dell'Accademia.
- 17) il Sig. Maurice Bridgeman, Presidente della "B P", offre un notevole quantitativo di solvente per pulizia residui oleosi edifici monumentali.
- 18) Il Sig. Paul Getty, ha offerto la somma di L. 10.000.000,= per il restauro del patrimonio artistico nazionale.
- 19) Il Prof. B.B. Shefton, Direttore del Department of Ancient and Classic History - University of Newcastle Uton Tyne 1, Inghilterra - offre aiuto e collaborazione del proprio Istituto per restauro del patrimonio archeologico fiorentino.
- 20) Il Prof. Arthur Hamlin dell'Università di Birmingham offre collaborazione per il restauro dei libri.
- 21) La "Italian Art & Archives Rescue Foundation", Costituitasi a Londra presso la National Gallery, ha inviato una cassa con 12 flaconi di speciale vernice chiamata "Lithograpf-hic-glue".
- 22) L'Ambasciata d'Italia a Londra ha sinora ricevuto le seguenti offerte:
- | | |
|--------------------------------|--------------|
| Viscountess Brookeborough | L. 5. 0. 0 |
| Sig. e Signora Wells | " 5. 0. 0 |
| Sig.na Gillespie May | " 0.10. 0 |
| Sig. Witts F.E.B. | " 5. 0. 0 |
| Barone e Baronessa V.Hirsch D. | " 20. 0. 0 |
| Sig.na Aitkenhead Marry G.U. | " 20. 0. 0 |
| Sig. Deacon M.V. | " 10. 0. 0 |
| Sig. Horwarth J.R. | " 6. 0. 0 |
| Sig.ra Aveline Demeo P.C. | " 50. 0. 0 |
| | <hr/> |
| | L. 121.10. 0 |
| | ===== |
- 23) Il Sig. Gordon Hargrave di Bucks, Inghilterra, offre la propria opera per il restauro delle pitture a olio e loro cornici danneggiate.
- 24) Miss Iska Parker offre una sterlina e la propria opera per il restauro.
- 25) Il restauratore di quadri, lo svedese Jan Boström, residente a Londra, offre il proprio aiuto per il restauro di opere d'arte.
- 26) Il Comitato Britannico presieduto dal Sig. Ashley Clark - Italian Art and Archives Rescue Foundation - ha stanziato L. 7.500.000,= per il Museo Archeologico di Firenze ed ha fatto pervenire un deumidificatore Westair Dogmatic 20.

Figura 53 - Elenco di alcune donazioni.

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR L'ÉDUCATION
LA SCIENCE ET LA CULTURE

JOURNAL

DE LA CONFÉRENCE GÉNÉRALE

QUATORZIÈME SESSION

PARIS

n° 17

15 novembre 1966

COMMISSION DU PROGRAMME - SOUS-COMMISSION II

Dix-neuvième séance: lundi 14 novembre, 16 heures

Président: M. Adam Schaff (Pologne)

Au début de la séance, la Sous-Commission unanime a exprimé au Gouvernement italien ses sentiments de sympathie émue, à l'occasion de la douloureuse épreuve que subit le peuple italien. Le délégué de l'Italie a remercié l'Unesco et les délégations pour leurs témoignages de solidarité, après quoi M. Molajoli, directeur général des antiquités et des beaux-arts de l'Italie a été invité par le Président à prendre la parole; il a rendu compte de l'état actuel des dommages subis à Venise et à Florence. Le Président de la Conférence générale a soumis à la Sous-Commission le projet de résolution suivant:

« La Conférence générale,

Informée des pertes en vies humaines et des ravages matériels causés récemment par des inondations en Italie centrale et septentrionale, notamment dans les villes de Florence et de Venise,

Exprime sa sympathie émue au peuple et au Gouvernement italiens,

Consciente que les dommages subis par les monuments et les trésors d'arte et d'histoire de Florence et de Venise, en particulier, sont autant d'atteintes au patrimoine culturel de l'humanité tout entière,

Rappelant qu'aux termes de l'article premier de son Acte constitutif (paragraphe c), l'Unesco veille "à la conservation et protection du patrimoine universel de livres, d'œuvres d'art e d'autres monuments d'intérêt historique ou scientifique",

Fait instamment appel à la solidarité des Etats membres pour qu'ils concourent, dans toute la mesure de leurs moyens, aux efforts de la population et

des pouvoirs publics italiens pour la préservation et la restauration des biens culturels endommagés ou menacés,

Prie le Directeur général:

- (a) d'informer aussi exactement que possible les Etats membres et les organisations internationales non gouvernementales intéressés de la nature et de l'urgence des besoins, en vue de susciter des initiatives et offres, de caractère public et privé, comportant un concours financier ainsi que l'envoi de spécialistes et de matériel,
- (b) de prendre les mesures nécessaires, d'entente avec le Gouvernement italien, afin que les concours offerts puissent être orientés et échelonnés, à l'intention des autorités italiennes, en fonction exacte des besoins,
- (c) de tenir les Etats et organisations participants au courant du développement de cette action ».

Le Directeur général a fourni des indications sur la suite qu'il comptait donner à ce projet de résolution. Après une intervention du délégué des Pays-Bas, les délégués du Royaume-Uni, de la Pologne, et de l'Argentine et le Président du Conseil exécutif ont pris la parole. La résolution a été *approuvée* à l'unanimité.

Ci fu l'apporto della campagna UNESCO³³, nacquero lo statunitense CRIA (Committee to Rescue Italian Art), il britannico IAARF (Italian Art and Archive Rescue Fund), il Comitato per il fondo internazionale di Firenze; musei stranieri, istituzioni culturali internazionali, studiosi di ogni paese fornirono aiuto. All'interno della documentazione abbiamo diversi elenchi di sostenitori con le relative cifre donate³⁴.

Questa ricerca vuole altresì essere un elogio alla cooperazione, alla «*commovente offerta di aiuto, intervento di persone, forniture, materiali, giunta dalla prima diffusione della tragedia*»³⁵, seguita dai media di tutto il mondo.

Se mancò un'organizzazione centrale sicuramente non mancò la solidarietà da parte di tutto il mondo³⁶. Se «*entro circa un mese di tempo già erano compiuti tutti gli accertamenti dei danni e già si interveniva in circa novanta fra complessi monumentali e singoli edifici*»³⁷, come risulta anche dall'invito del 21 dicembre 1966 alla cerimonia di riapertura dei musei fiorentini presso Palazzo Vecchio³⁸, tutto ciò fu possibile anche grazie alla mobilitazione nazionale e internazionale. Ed è qui che si inseriscono gli "Angeli del Fango"³⁹, un esercito di giovani e meno giovani di tutte le nazionalità che spontaneamente, subito dopo l'alluvione, si precipitarono

³³ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava 1958-1983, busta 37, fascicolo 17, *Antichità e Belle Arti. Notiziario dell'Associazione nazionale funzionari delle Soprintendenze*, n. 26-27, anno VII, nov 1966, pp. 9-10.

³⁴ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 15: *NOTIZIARIO del comitato centrale di coordinamento per il restauro e la conservazione del patrimonio artistico e culturale danneggiato dall'alluvione del 4-11-1966*, luglio 1967, n. 1, pp. 11-18 e ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 18: *Elenco offerte risanamento danni alluvione novembre 1966. Italia ed Estero*.

³⁵ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava 1958-1983, busta 37, fascicolo 17, *Antichità e Belle Arti. Notiziario dell'Associazione nazionale funzionari delle Soprintendenze*, n. 26-27, anno VII, nov 1966, p. 15. Vedi anche ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B, fascicolo 2, *Situazione della Soprintendenza ai monumenti per le provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia a tutto il 31/1/1967 relativamente ai danni subiti dai monumenti a causa dell'alluvione del 4 novembre 1966 ed ai relativi interventi*, 1 febbraio 1967, Prot. N. 876 class A1230, pp. 5.

³⁶ Famoso fu l'appello per salvare Firenze diventato emblematico di Richard Burton, coinvolto e diretto da Franco Zeffirelli, con testi di Furio Colombo nel film-documentario *Per Firenze* e i vari filmati della RAI.

³⁷ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 17: *I Monumenti danneggiati dall'alluvione del 4 novembre 1966. Interventi e previsioni di restauro, Soprintendenza ai Monumenti delle Provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia*.

³⁸ ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B, fascicolo 2.

³⁹ La definizione fu creata dal giornalista Giovanni Grazzini in un articolo del *Corriere della Sera* ("Onore ai beats, onore agli angeli del fango"). Segnò la nascita delle associazioni del volontariato e della Protezione Civile.

a migliaia a Firenze per recuperare il salvabile. È tuttora un'immagine indelebile se pur nella catastrofe⁴⁰.

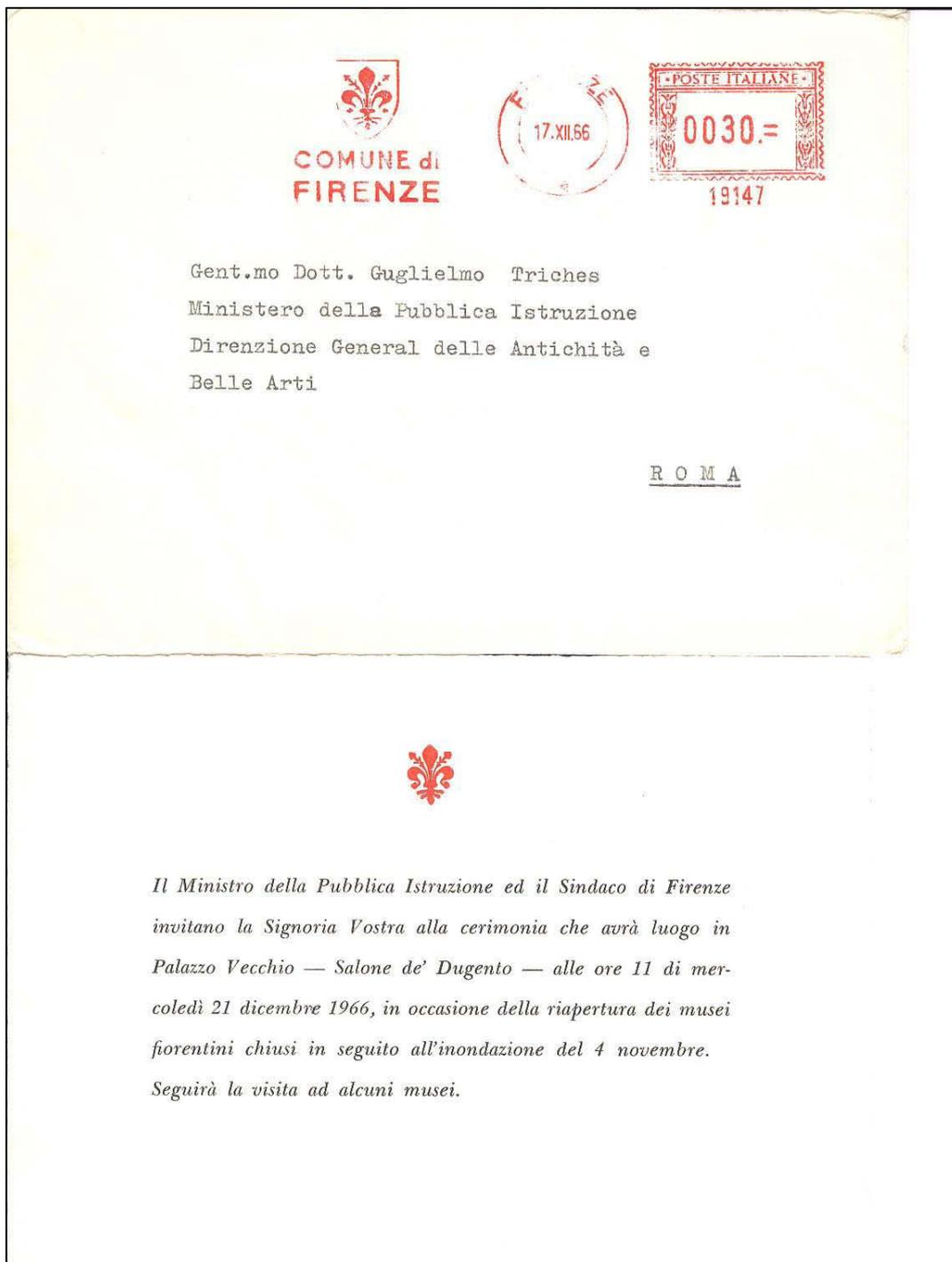


Figura 55 – Invito alla riapertura dei musei fiorentini.

⁴⁰ Nel 2006 per il quarantennale dell'alluvione il Consiglio regionale della Toscana rintracciò grazie al sito www.angelidelfango.it circa 10 mila protagonisti di quella mobilitazione. Tra questi in più di 2100 si radunarono il 4 novembre a Palazzo Vecchio. Analogamente, in occasione delle celebrazioni del 50° anniversario dell'alluvione, il 4 novembre 2016 è stata organizzata una fiaccolata con partenza da S. Miniato fino a Piazza Santa Croce seguendo il percorso di un'iniziativa simile condotta dagli angeli del Fango nel 1966, al termine dell'azione di pulitura della città e il 5 novembre gli angeli sono stati accolti a Palazzo Vecchio. Vedi <http://www.firenze2016.it>

A ciò purtroppo fece riscontro l'inadeguatezza della struttura centrale dei soccorsi. L'esondazione dell'Arno non poté essere preannunciata con un certo anticipo data l'assenza di una rete di monitoraggio⁴¹, la città e i suoi abitanti vennero colti di sorpresa e il bilancio delle vittime, se pur pesante, non fu tragico per la festività del 4 novembre.

Nei primi giorni gli aiuti e i soccorsi furono quasi esclusivamente di volontari e delle truppe di stanza nella città⁴². Il governo fu in grado attivare una rete di soccorsi organizzata solo sei giorni dopo l'alluvione⁴³. La sottovalutazione dei rischi delle calamità naturali da parte delle classi dirigenti evidenziò all'opinione pubblica il problema non solo della difesa delle persone ma anche dei beni culturali⁴⁴. Nonostante i soccorsi tardivi, furono comunque stanziati ingenti risorse dello Stato per l'emergenza⁴⁵.

⁴¹ Non esisteva allora in Italia un quartier generale della Protezione civile, né un'altra struttura in grado di monitorare l'evolversi di una situazione di crisi.

⁴² «Un disastro peraltro che ha del miracoloso, perché se è vero che son mancati i tempestivi allarmi, è altrettanto certo che l'aver colto tutti di sorpresa, nelle prime ore del giorno festivo, quando i cittadini, se pur vigili e sbigottiti, erano raccolti nelle loro case, ha giovato a risparmiare centinaia e centinaia di vite umane».

«Mescolati ai cittadini che si dedicavano al salvataggio di cose e persone, toccò a noi di accorrere in tutti gli edifici monumentali e di unirvi ai loro atterriti custodi, civili e religiosi, per intraprendere soccorsi e lavori di cui nessuno aveva esperienza. Tutto il personale della Soprintendenza ai Monumenti, ad eccezione di coloro che furono colpiti direttamente o che furono gravemente sinistrati, fu pronto ad intervenire e dobbiamo riconoscere che la riuscita delle operazioni di primo intervento fu anche dovuta alla spontanea ed altrettanto immediata prestazione di alcune bravissime maestranze». ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava, busta 37, fascicolo 17: *I Monumenti danneggiati dall'alluvione del 4 novembre 1966. Interventi e previsioni di restauro, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia*, pp. 1-2.

⁴³ L'allora Presidente della Repubblica Saragat fu fischiato all'arrivo in città.

⁴⁴ Tali riflessioni fecero comprendere l'importanza di attività di previsione e preannuncio almeno di eventi idrogeologici, riduzione dei rischi e salvaguardia preventiva in una pianificazione degli interventi di protezione civile, di cui si sentiva necessità.

Cfr. Bignami Daniele F., *Protezione civile e riduzione del rischio disastri. Metodi e strumenti di governo della sicurezza territoriale e ambientale*, Maggioli Editore, 2010.

⁴⁵ Il costo dei danni causati dagli eventi alluvionali del novembre 1966 (i quali provocarono complessivamente oltre 130 morti, quasi 400 feriti e almeno 78.000 tra sfollati e senzatetto) venne stimato in circa 1000 miliardi di Lire, dei quali poco meno della metà (400 miliardi di Lire) imputabili all'inondazione dell'Arno a Firenze. Nei dieci anni successivi lo Stato ha speso 10.299,5 Miliardi di Lire, la cifra più elevata per rimediare ai danni prodotti da un evento idrogeologico in Italia. Dal 1970 al 2012, la porzione dell'accisa sui carburanti che si riferisce all'alluvione di Firenze ha portato nelle casse dello Stato 4,8 Miliardi di Euro.

Fonte: Sito polaris.irpi.cnr.it, dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI), del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)."

T.
3/2



SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI

delle PROVINCE DI FIRENZE, AREZZO E PISTOIA

21 FEB 1967

OGGETTO:

Situazione della Soprintendenza ai Monumenti per le province di Firenze, Arezzo e Pistoia a tutto il 31/1/67 relativamente ai danni subiti dai monumenti a causa dell'alluvione del 4 novembre 1966 ed ai relativi interventi.

Firenze, li _____

Palazzo Pitti - Telef. 292.174 - 24.856

Prof. N. 876 Class. A-1230

Risposta a _____

Allegati N. _____

AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti
Divisione IV[^]

R O M A

1) Dalla relazione presentata al Ministero della P.I., circa i danni arrecati ai monumenti dalla recente alluvione, ed ai relativi interventi restaurativi, risulta quanto segue:

- a) importo previsto per lavori di primo intervento. L. 298.850.000
- b) importo previsto per la completa esecuzione dei lavori di riparazione ai danni prodotti dall'alluvione. L. 908.500.000
- c) Importo previsto per l'estensione dei restauri ai complessi monumentali e agli edifici di maggiore importanza ridotti da tempo in pessimo stato di conservazione. " 2.488.000.000
- d) importo previsto per il restauro degli edifici monumentali danneggiati dall'alluvione di proprietà del Comune di Firenze. " 293.000.000
- e) importo previsto per il restauro degli edifici monumentali danneggiati dall'alluvione di proprietà dell'Università degli Studi di Firenze. " 295.000.000
- f) importo previsto per contributi per il restauro di edifici monumentali danneggiati dalla alluvione di proprietà privata. " 100.000.000

DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI
DATA 3 FEB. 1967
PROF. 1410
DIVISIONE IV[^]

Figura 56 - Preventivi di spesa.

Oltre alla commemorazione di un evento tragico in concomitanza della celebrazione del suo cinquantenario e oltre al desiderio di mostrare materiale documentario fuori consultazione l'interesse è volto a promuovere un confronto per mettere in primo piano la necessità di conoscere metodologie e tecniche avanzate per una efficace valutazione dei rischi e, quindi, per una attenta prevenzione dei danni⁴⁶. Le economie derivanti dalla riduzione di tali rischi sarebbero già sufficienti a coprire in pochi anni i costi dei principali interventi di messa in sicurezza⁴⁷.

Per Firenze è mancata una continuità di studio e analisi dell'alluvione, delle sue conseguenze, della trasformazione della città e del rischio attuale. La pericolosità idraulica non è sostanzialmente cambiata. Solo recentemente c'è stata una svolta decisa delle politiche della Regione Toscana e del Governo Nazionale per la realizzazione delle opere già finanziate e per ulteriori interventi⁴⁸.

Dal 1999 esiste il Piano di Bacino elaborato dall'Autorità di Bacino dell'Arno⁴⁹, progressivamente aggiornato e oggi coerente con le politiche dell'Unione Europea dell'acqua e della Direttiva europea sulle alluvioni. Il piano indica con precisione le aree a rischio alluvione e le attività di prevenzione e di programmazione necessarie ma anche nelle ultime versioni (2015) stima un danno catastrofico per un'alluvione simile a quella del 1966. Nessuna opera prevista per la regimazione delle piene a monte di Firenze è stata completata. Le quattro casse di espansione del Valdarno e l'innalzamento della diga di Levane, prioritarie secondo il Piano di Bacino del 1999, non sono state ad oggi completate per ritardi nelle scelte politiche, carenza di risorse, incapacità gestionale.

Ci sono però anche differenze positive rispetto a cinquant'anni fa: l'Italia ha da anni un sistema di Protezione Civile che funziona, capace di organizzare e mobilitare un volontariato competente nelle emergenze; inoltre le capacità previsionali sono molto aumentate così come quelle di intervento immediato sia

⁴⁶ Per esempio uso di tecnologie geomatiche non solo per gestire le emergenze ma anche prima, in un sistema di politica di prevenzione che comprenda mappe per i piani di fuga, siti sicuri, mappe del rischio sia sismico sia idrogeologico. Un buon piano di prevenzione mitiga moltissimo gli effetti di qualsiasi disastro naturale.

⁴⁷ Documento finale del convegno *Resilienza delle città d'arte alle catastrofi idrogeologiche: successi e insuccessi dell'esperienza italiana*, Accademia dei Lincei, Roma, 4-5 novembre 2014.

⁴⁸ La realizzazione delle quattro casse di espansione è prevista entro il 2018/2020.

⁴⁹ Cfr. www.adbarno.it

per quanto riguarda le risorse disponibili sia per il coordinamento⁵⁰. Il sistema di monitoraggio e allerta idrometeorologica della Protezione Civile Nazionale e del Centro Funzionale della Regione Toscana consente di preannunciare le piene con affidabilità crescente all'approssimarsi dell'evento. Una piena simile a quella del '66 a Firenze potrebbe ora prevedersi con circa 10 ore di anticipo. Inoltre ogni sito di interesse culturale e storico-artistico si è dotato di un piano di intervento per la riduzione dei danni⁵¹. Nel 2010 la Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze, la Regione Toscana e la Prefettura di Firenze hanno sottoscritto un piano di emergenza per la «*messa in sicurezza dei beni culturali fiorentini in caso di esondazione del fiume Arno*» firmato anche da numerosi Istituzioni culturali, con l'impegno di dotarsi, all'interno del piano di emergenza, di una specifica disciplina per il rischio alluvione, per le azioni e le tempistiche necessarie a mettere in sicurezza i beni vulnerabili anche tenuto conto del preavviso. Il Piano ha infatti individuato fasi di preavviso (primo stadio di guardia: altezza del fiume 3 metri all'idrometro presso la Galleria degli Uffizi) e di allerta (secondo stadio di guardia del fiume, al superamento dei 5,50 metri), a circa sei ore dall'ipotetico evento e che comporta l'attivazione delle generali procedure di protezione civile. La Provincia di Firenze dirama al referente indicato da ciascun Ente e Istituzione firmatario le attivazioni delle fasi di preavviso/allerta⁵².

La sicurezza nei MAB (Musei Archivi Biblioteche)⁵³ in caso di emergenze derivanti da calamità naturali è un tema di estrema attualità così come il problema del dissesto idrogeologico, della fragilità del nostro paese dal punto di

⁵⁰ Il Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC) attraverso i Piani comunali di Protezione civile prevede emergenze di diverso tipo, dai rischi naturali a quelli antropici per ogni Comune d'Italia (8071) che costituiscono uno degli strumenti più importanti per la previsione e prevenzione. La prevenzione è quella attività tesa a evitare o ridurre al minimo le possibilità che si verifichi l'evento.

⁵¹ Vedi *I colori dell'alluvione. Passato, presente e futuro attraverso le inedite foto a colori di Joe Blaustein*, a cura di Filippo Giovannelli e Giuseppe Sabella, AB Edizioni, Firenze, 2015, pp. 100-102.

⁵² *I Beni culturali in condizioni di emergenza*, a cura di Luigi Marino, Altralinea Edizioni, Empoli, 2014, pp. 39-40.

⁵³ MAB è l'acronimo con cui AIB (Associazione Italiana Biblioteche), ANAI (Associazione Nazionale Archivistica Italiana) e ICOM Italia (International Council of Museum - Comitato Nazionale Italiano), nel 2011 (sviluppando un'iniziativa precedente avviata dalle loro Sezioni piemontesi), hanno dato vita a un coordinamento permanente per esplorare le prospettive di convergenza tra i mestieri e gli istituti in cui operano i professionisti degli archivi, delle biblioteche, dei musei.

vista di fenomeni calamitosi, sia naturali sia antropici⁵⁴, e dei cambiamenti climatici che hanno variato anche il regime delle precipitazioni. La protezione dei beni culturali non può prescindere dal contesto geografico e ambientale nel quale si inseriscono e si rende necessario un dialogo interdisciplinare finalizzato alla corretta tutela del patrimonio.

Dal passato si trae spunto per considerazioni sull'importanza di progetti di pianificazione e prevenzione delle emergenze nei musei e nei paesaggi culturali (Piani di Sicurezza ed Emergenza Museale – PSEM) per una riduzione di rischi e danni che i disastri naturali, quali l'alluvione nel novembre 1966, possono provocare al patrimonio culturale, agli edifici, ai beni conservati e agli utenti.

È importante informare il cittadino sui comportamenti da tenere in caso tali eventi si verificano. Ed è fondamentale la conoscenza del monumento (materiali, struttura, organizzazione impianti, etc.); dei reperti che vi sono conservati, sia inamovibili (dipinti murali, statue, etc.) sia asportabili (quadri, documenti, etc.); l'azione dell'evento calamitoso naturale (sisma, alluvione, frana) e antropico (vandalismo, terrorismo). Nei musei e negli istituti di cultura esistono indicazioni di fuga per visitatori e personale, in molti però mancano segnali di quelle per i materiali esposti, informazioni sulle procedure di distacco dalle pareti o supporti, gerarchie di prelievo, criteri di imballaggio e protezione temporanea, area di stoccaggio provvisorio e depositi per il ricovero successivo, criteri per salvaguardare gli arredi non trasportabili: il manuale di emergenza, tratto dal Piano di Sicurezza ed Emergenza da divulgare nei contenuti. Si tratta di un problema di conoscenza preventiva dei fatti, di cosa fare e della competenza per farlo nel modo migliore con l'impiego di protocolli prestabiliti e procedure collaudate sul campo.

Per quanto concerne i beni conservati, la possibilità di metterli in sicurezza in

⁵⁴ È in pericolo l'88,3% dei comuni italiani (7.145) con aree a rischio alluvioni e/o frane. I beni culturali architettonici, monumentali e archeologici potenzialmente soggetti a fenomeni franosi sono 34.651 (18,1% del patrimonio totale), dei quali oltre 10.000 rientrano in aree a pericolosità elevata e molto elevata. Nello scenario di pericolosità media delle alluvioni ricadono circa 29.000 monumenti, mentre oltre 40.000 sono i beni culturali a rischio nello scenario relativo a eventi estremi P1 (meno probabili, ma più intensi). Le regioni con il numero più alto di beni a rischio nello scenario medio, sono Emilia-Romagna, Veneto, Liguria e Toscana. Tra i comuni, spiccano le città d'arte di Venezia, Ferrara, Firenze, Ravenna e Pisa.
Cfr. <http://italiasicura.governo.it/site/home.html>

tempo rapidi è strettamente legata alle caratteristiche materiali, alle dimensioni e alla posizione, quindi alla conoscenza della sua "vulnerabilità". Non si può prescindere dalla predisposizione di un archivio di informazioni, realizzabile mediante compilazione di una scheda che contenga i dati necessari per la predisposizione di un piano di emergenza specifico per ogni singolo bene⁵⁵. Se ne deduce la componente fondamentale degli inventari scientifici, della loro predisposizione e aggiornamento, nella gestione delle collezioni. Tutte le forme di inventariazione e digitalizzazione rappresentano strumenti essenziali ai fini della sicurezza e protezione⁵⁶.

Altro aspetto da non tralasciare è la localizzazione dei ricoveri temporanei e la loro organizzazione, considerando nel manuale di emergenza distanze, collegamenti, sicurezza degli operatori⁵⁷.

Ma spesso ci si dimentica dell'incuria. Abbiamo visto come la tutela e la prevenzione siano importanti, ma a Firenze i monumenti erano già in cattivo stato di conservazione, come ripetuto in diverse relazioni dal Sovrintendente ai Monumenti⁵⁸.

Terremoti, alluvioni, frane, possono rappresentare classi di rischio di particolare gravità. La dichiarata imprevedibilità conduce spesso a una

⁵⁵ *I Beni culturali in condizioni di emergenza*, a cura di Luigi Marino, Altralea Edizioni, Firenze, 2014, p. 25 e p. 65.

⁵⁶ Come specificato nella Raccomandazione sulla protezione e promozione dei musei e delle collezioni, la loro diversità e del ruolo nella società, approvata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 17 novembre 2015.

Vedi per il Museo archeologico di Firenze, nota 20, p. 7 del presente articolo.

⁵⁷A Firenze si verificò la carenza di spazi per il deposito delle opere in attesa di restauro o già restaurate non immediatamente ricollocabili. Mancarono spazi idoneamente attrezzati per rispondere alle esigenze conservative, di sufficiente ampiezza per contenere raccolte insieme tutte le opere, in modo da consentirne, oltre la rapida individuazione, la visibilità, la documentazione, lo studio tecnico preliminare al restauro e la possibilità di un preciso censimento. La frantumazione dei depositi e gli spostamenti delle opere resisi necessari negli anni per varie motivazioni hanno non poco contribuito alla dispersione di dati identificativi delle opere, di cui talvolta si è persa notizia di provenienza, ritardandone inevitabilmente anche il restauro, per mancanza di destinazione certa. Hanno contribuito anche ad un particolare tipo di separazione tra il dipinto e la sua cornice che sfasa o impedisce la ricostruzione dell'unità storica dell'oggetto e spesso anche la sua restituzione in sede. Stessi rischi di confusione o perdita di identità anche per gli affreschi staccati negli anni immediatamente successivi all'alluvione. Lo strappo degli affreschi mise spesso in vista il disegno preparatorio, la sinopia. Allo strappo dell'affresco seguì anche quello dell'intonaco con la sinopia per gli stessi motivi conservativi. L'approfondimento della conoscenza storico-artistica ha comportato però un aumento delle opere bisognose di adeguata protezione e conservazione.

Salvate dalle acque. Opere d'arte restaurate e da restaurare a trent'anni dall'alluvione. Catalogo della mostra tenutasi a Firenze nella Sala d'arme di Palazzo Vecchio dal 4 novembre 1996 al 2 febbraio 1997, Centro Di, Firenze, 1996, pp. 14-15.

rassegnazione e a una giustificazione alla mancata prevenzione e preparazione per gli interventi post catastrofe che possono quindi più facilmente risultare improvvisati e non adatti alla singolarità delle situazioni.

Il successo e l'efficacia degli interventi in situazioni di emergenza sono fortemente legati all'esperienza e alla capacità di trarre insegnamenti da eventi precedenti⁵⁹ e lavori come questo evidenziano la necessità di elaborare linee guida e direttive per formare quanti operano nelle istituzioni culturali, rendendoli capaci di programmare misure di prevenzione indispensabili e idonee alla singola struttura⁶⁰.

⁵⁸ Vedi nota 10, p. 4.

⁵⁹ Nello studio richiesto dalla Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo *La protezione del patrimonio culturale dalle calamità naturali* del Dipartimento tematico delle politiche strutturali e di coesione del 2007 si sottolinea come la documentazione relativa ai siti di rilevanza culturale e eventuali risposte a catastrofi recenti rappresentino la base per una pianificazione adeguata.

⁶⁰ Cfr. *La sicurezza antincendio nei musei*, a cura di MIBACT, ICOM, NTPC, testi di Tiziana Maffei, Caterina Rubino, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, De Luca Editori d'arte, 2015 e www.beniculturaliit/mibac/export/SG-MIBAC/sito-SG-MIBAC/MenuPrincipale/Attivita-e-programmi/Sicurezza/index.html

Database

MINISTERO	<input type="text" value="MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI"/>	DIREZIONE	<input type="text" value="UFFICIO CENTRALE BENI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI - Ministero pubblica istruzione, Direzione generale Antichità e Belle Arti"/>
DIVISIONE (nome serie)	<input type="text" value="Divisione VIII"/>	BUSTA	<input type="text" value="37"/>
POSIZIONE	<input type="text"/>	FASCICOLO	<input type="text" value="15"/>
TITOLO	<input "il="" -="" 1966="" 1966"="" 1966";="" 4="" all'annata="" arte",="" artistico="" d'arte="" danneggiate="" del="" della="" e="" intemperie="" l'alluvione="" nelle="" novembre="" opere="" patrimonio="" per="" suppl.="" toscana="" type="text" value='"Bollettino d' veneto=""/>		
OGGETTO	<input type="text" value="Carteggio per la pubblicazione del fascicolo dedicato ai danni dell'alluvione"/>	ESTREMI CRONOLOGICI	<input type="text" value="1966-1967"/>
		FOTOGRAFIE/ ELABORATI GRAFICI	<input type="text" value="8 fotografie"/>
PUBBLICAZIONI/ ALLEGATI	<input "un="" -="" 1,="" 12="" 16;="" 18="" 18;="" 19="" 1966,="" 1967,="" 1967;="" 2."="" 20="" 20;="" 25,="" 26="" 27="" 292="" 2;="" 3="" 4="" 4-11-1966,="" 449,="" 5="" 976="" a="" aabba="" al="" alle="" alluvioni="" aprile="" art.="" artistico="" belluno,="" centrale="" colpiti="" comitato="" comunicato="" conservazione="" coordinamento="" copie="" copie;="" corriere="" cronache="" culturale="" d'arte="" da="" dall'alluvione="" dalle="" danneggiato="" danni="" decreto-legge="" del="" dell'alluvione="" dell'autunno="" della="" der="" di="" dicembre="" die="" dir.="" e="" economica="" ed="" erfahrungsbericht="" firenze",="" florenz="" flutkatastrophe="" fresken="" g.="" gallerie="" gazzetta="" gen="" gen.="" il="" in="" industriegas="" informa,="" interventi="" istruzione,="" italia="" la="" le="" luglio="" maggio="" mareggiate="" miliardo="" ministero="" n.="" nach="" nei="" nella="" notiziario="" nov="" nuova="" nuove="" opere="" padova,="" patrimonio="" per="" pp.="" province="" provvedimenti="" pubbl.="" pubblica="" pubblicato="" restauro="" ricostruzione="" ripresa="" rovigo,="" semestrale="" sera,="" soprintendente="" soprintendenza="" stampa="" telegramma="" territori="" tratto="" treviso="" trocknung="" tyczka,="" type="text" uber="" uff.="" ulteriori="" value="Appunto per la Direzione generale, Gabinetto fotografico nazionale, 24 dic 1966, pp. 6; " veneto",="" venezia,="" vicenza,="" von=""/>		

Database

MINISTERO	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	DIREZIONE	UFFICIO CENTRALE BENI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI - Ministero pubblica istruzione, Direzione generale Antichità e Belle Arti
DIVISIONE (nome serie)	Divisione VIII	BUSTA	37
POSIZIONE		FASCICOLO	16
TITOLO	Firenze. Uffizi. Relazione sui danni provocati dall'alluvione del 4/11/1966.		
OGGETTO	Relazione sui danni al fabbricato degli Uffizi	ESTREMI CRONOLOGICI	1966-1967
		FOTOGRAFIE/ ELABORATI GRAFICI	27 fotografie
PUBBLICAZIONI/ ALLEGATI	Relazione sui danni provocati dall'alluvione del 4 nov 1966 al fabbricato degli Uffizi (con 27 fotografie), Soprintendenza alle Gallerie per le Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 6, 3 marzo 1967, Prot. N. 20/2 Pos. A92.		

Database

MINISTERO	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	DIREZIONE	UFFICIO CENTRALE BENI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI - Ministero pubblica istruzione, Direzione generale Antichità e Belle Arti
DIVISIONE (nome serie)	Divisione VIII	BUSTA	37
POSIZIONE		FASCICOLO	17
TITOLO	Relazione sui danni arrecati ai Monumenti dall'alluvione del 4 nov 1966 e previsioni di restauro		
OGGETTO	Relazioni su danni e interventi	ESTREMI CRONOLOGICI	1966-1967
		FOTOGRAFIE/ ELABORATI GRAFICI	(32+85) 117 fotografie
PUBBLICAZIONI/ ALLEGATI	<p>Relazione pp. 24, Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria, 19 luglio 1967; I Monumenti danneggiati dall'alluvione del 4 novembre 1966. Interventi e previsioni di restauro, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 7; Opere danneggiate nell'alluvione del 4 nov 1966, Soprintendenza alle Gallerie per le Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 6; Edifici monumentali delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia. Elenco riassuntivo degli importi relativi agli interventi di restauro, pp. 5; Antichità e Belle Arti. Notiziario dell'Associazione nazionale funzionari delle Soprintendenze, n. 26-27, anno VII, nov 1966, pp. 45; Copia del testo presentato alla Direzione de L'Universo dell'IGM -Firenze, pp. 11; Relazione, pp. 4; Edifici monumentali fiorentini di Proprietà della Amministrazione comunale, pp. 3; Città e provincia di Pistoia, pp. 3; Città e provincia di Firenze, pp. 37; Città e provincia di Arezzo, pp. 9.</p>		

Database

MINISTERO	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	DIREZIONE	UFFICIO CENTRALE BENI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI - Ministero pubblica istruzione, Direzione generale Antichità e Belle Arti
DIVISIONE (nome serie)	Divisione VIII	BUSTA	37
POSIZIONE		FASCICOLO	18
TITOLO	Elenco offerte risanamento danni alluvione novembre 1966. Italia ed Estero.		
OGGETTO	Aiuti finanziari	ESTREMI CRONOLOGICI	1967
		FOTOGRAFIE/ ELABORATI GRAFICI	
PUBBLICAZIONI/ ALLEGATI	Primo elenco di offerte per il risanamento dei danni provocati dalle alluvioni del 4 nov 1966. Italia, pp. 3; Estero, pp. 6; Press Release, Samuel H. Kress Foundation, 10 aprile 1967, pp. 2.		

Database

MINISTERO	<input type="text" value="MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI"/>	DIREZIONE	<input type="text" value="UFFICIO CENTRALE BENI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI - Ministero pubblica istruzione, Direzione generale Antichità e Belle Arti"/>
DIVISIONE (nome serie)	<input type="text" value="Divisione IV"/>	BUSTA	<input type="text" value="621B"/>
POSIZIONE	<input type="text" value="6 Monumenti"/>	FASCICOLO	<input type="text" value="2"/>
TITOLO	<input type="text" value="Firenze, Alluvione. Danni del maltempo"/>		
OGGETTO	<input type="text" value="Carteggio tra Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia e la DG AABBAA."/>	ESTREMI CRONOLOGICI	<input type="text" value="1966-1971"/>
		FOTOGRAFIE/ ELABORATI GRAFICI	<input type="text"/>
PUBBLICAZIONI/ ALLEGATI	<input type="text" value="Lettera al Direttore generale AABBAA del 1 febbraio 1965, Prot. n. 877 class. A/1230; telegramma del Soprintendente ai Monumenti, 7 novembre 1966 e telegramma di risposta del 9 novembre 1966; telegramma della Dir. Gen. AABBAA del 12 novembre 1966; Lettera al Direttore generale AABBAA del 1 febbraio 1965, Prot. n. 8855 class. A/1230; Lettera al Direttore generale AABBAA del 1 febbraio 1965, Prot. n. 8856 class. A/1230; Relazione Danni subiti dai monumenti e dai complessi monumentali della città e dei dintorni di Firenze e relativa situazione a dieci giorni di distanza (4-13 novembre 1966), pp. 8, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, 13 novembre 1966, Prot. N. 8886 class A/1230; Lavori di primo intervento agli edifici monumentali danneggiati dall'alluvione, pp.2, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, 17 novembre 1966, Prot. N. 8850 class. 1230; Previsione di larga massima per l'esecuzione dei lavori di primo intervento e di successivo restauro completo nei complessi monumentali e negli edifici di interesse storico-artistico della città e dei dintorni di Firenze, nonché delle Provincie di Arezzo e Pistoia, danneggiati dall'alluvione del 4/11/1966, pp. 8, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, 21 novembre 1966, Prot. N. 9086 class. A1230, 2 copie; telegramma del Soprintendente ai Monumenti, 16 novembre 1966; Alluvione del 4 novembre 1966, Perizie lavori di primo intervento, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, p. 1, 28 novembre 1966, Prot. N. 9212 class1230; Elenco delle perizie di primo intervento che si inviano al Ministero, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, p. 1, 13 dicembre 1966; Elenco suppletivo di perizie per lavori di primo intervento a seguito dei nubifragi e dell'alluvione del 4 novembre 1966, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, p. 1; Monumenti danneggiati"/>		

Database

dall'alluvione, Dir. Gen. AABBA - appunto per il Ministro, 26 novembre 1966, p.1, 2 copie; telegramma del Ministro della PI, 29 novembre 1966; Relazione sui danni prodotti dall'alluvione agli edifici storico-artistici del centro storico e dei dintorni di Firenze, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 4, 30 novembre 1966, Prot. N. 9280 class A1230; "Monumenti riscoperti dopo l'alluvione di Firenze", art. tratto da Corriere della Sera, 8 dic 1966; Danni ad edifici monumentali provocati dall'alluvione del 4 novembre 1966, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, p. 1, 10 dicembre 1966; "Per i palazzi storici di Firenze e di Venezia", art. tratto da Corriere della Sera, 15 dic 1966; Relazione al Ministro della Pubblica Istruzione, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 19, 17 dicembre 1966, Prot. n. 9742, 2 copie (Prot. N. 9914 class A1230; "Clamorosa scoperta sulla diga di Levane", art. tratto da La Nazione, 17 dic 1966; telegramma del Ministro della PI, 20 dicembre 1966; Invito per il 21 dicembre 1966 per la riapertura dei musei fiorentini; Perizie di primo intervento, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, p. 1, 23 dicembre 1966, Prot. N. 9876 class. A1230; Alluvione del 4 novembre: lavori primo intervento, Soprintendenza ai Monumenti delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 2, 28 dicembre 1966, Prot. n. 9977 class A1230; Palazzo in Borgo Pinti 68 di Giuliano da Sangallo, Proprietà Principe Rufo di Calabria - Dir. Gen. AABBA - appunto per il Ministro, 30 dicembre 1966, p.1, telegramma del Ministro PI, 14 gennaio 1967; Situazione della Soprintendenza ai monumenti per le provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia a tutto il 31/1/1967 relativamente ai danni subiti dai monumenti a causa dell'alluvione del 4 novembre 1966 ed ai relativi interventi, pp. 5, 1 febbraio 1967, Prot. N. 876 class A1230 e risposta del Ministro della PI in data 21 febbraio 1966, Prot. N. 2237 Div. IV, p. 1; Lettera del Ministro della PI, Danni conseguenti all'alluvione del 4/11/1966 ad edifici e chiese di interesse storico-artistico, 3 marzo 1967, n. 1798, p. 1; Palazzi di proprietà privata danneggiati dall'alluvione (Panciatichi, Ximenes, Alberti), Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 3, 3 marzo 1967, Prot. N. 1798 class 1230; Danni alluvionali ad edifici monumentali di proprietà privata, interpretazione DL 18/12/1966 e L 23/12/1966 n. 1142, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, p. 1, 30 marzo 1967, Prot. N. 2596 class 1230 e risposta del Ministro della PI del 8 aprile 1967, p.1; Danni provocati dall'alluvione ad edifici monumentali di proprietà di Enti e privati, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 2, 17 aprile 1967, Prot. N. 3172 class 1230; Legge 23 dicembre 1966, n. 1142 su Gazzetta uff. della Repubbl italiana - n. 32 del 30/12/1966; Legge 2 febbraio 1968, n. 42 su Gazzetta uff. della Repubbl italiana - n. 38 del 13/2/1968; Legge 28 marzo 1968, n. 525 su Gazzetta uff. della Repubbl italiana - n. 115 del 7/5/1968; Danni prodotti ai monumenti dall'alluvione del 4 novembre 1966, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 5, 5 ottobre 1967, Prot. N. 8030 class A1230 e risposta del Ministro della PI, p.1; Danni provocati dal maltempo ed ai complessi monumentali, pp. 3. Edifici monumentali fiorentini di proprietà della amministrazione comunale, pp. 3; Città e provincia di Arezzo, pp. 9; Città e provincia di Pistoia, pp. 4; Città e provincia di Firenze, pp. 37; Relazione sulle spese, Soprintendenza ai Monumenti delle Province di Firenze, Arezzo e Pistoia, pp. 4 (incompleta); Relazione, pp.4; Disegno di Legge d'iniziativa dei senatori Fabiani, Bargellini, Palazzeschi, Ferri, Fusi e Del Pace comunicato alla presidenza il 12 dicembre 1970, pp. 4 comprensive di carteggio tra la Dir. Gen AABBA e Ufficio legislativo.

FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

FONTI ARCHIVISTICHE

ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Monumenti 1960-1989, busta 621B: 30, *Firenze città: solo via Por S. Maria, alluvione, carte vecchie*

ACS, Min. BB.CC.AA., Uff. centr. BB.AA.AA.AA.SS., Divisione Ottava 1958-1983, busta 37: *Interventi per le alluvioni. Ragguaglio delle Arti. 1966*

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- ✓ AA.VV., *Salvate dalle acque. Opere d'arte restaurate e da restaurare a trent'anni dall'alluvione. Catalogo della mostra tenutasi a Firenze nella Sala d'arme di Palazzo Vecchio dal 4 novembre 1996 al 2 febbraio 1997*, Centro Di, Firenze, 1996
- ✓ Bignami Daniele F., *Protezione civile e riduzione del rischio disastri. Metodi e strumenti di governo della sicurezza territoriale e ambientale*, Maggioli Editore, 2010
- ✓ Giovannelli F. e Sabella G., *The colors of the flood. Past, present and future through the unpublished color pictures by Joe Blaustein*, AB Edizioni, Empoli, 2015
- ✓ Marino L. (a cura di), *I Beni culturali in condizioni di emergenza*, Altralinea Edizioni, Firenze, 2014
- ✓ MIBACT, ICOM, Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, testi di Tiziana Maffei, Caterina Rubino, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, *La sicurezza anticrimine nei musei*, De Luca Editori d'arte, Roma, 2015
- ✓ Documento finale Convegno *“Resilienza delle città d'arte alle catastrofi idrogeologiche: successi e insuccessi dell'esperienza italiana”*, Accademia dei Lincei, Roma, 4-5 novembre 2014

FONTI SITOGRAFICHE

- www.beniculturaliit/mibac/export/SG-MIBAC/sito-SG-MIBAC/MenuPrincipale/Attivita-e-programmi/Sicurezza/index.html
- [www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=IPL-CULT_ET\(2007\)369029](http://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=IPL-CULT_ET(2007)369029)
- Portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=49357&URL_DO=DOTOPIC&URL_SECTION=201.html
- <http://www.uffizi.firenze.it/operealluvionate>
- <http://italiasicura.governo.it/site/home.html>
- www.opificiodellepietredure.it
- <http://www.firenze2016.it>
- www.adbarno.it

CONSERVAZIONE E RESTAURO

NARDINI EDITORE® In libreria e presso la casa editrice. Ordini e informazioni: info@nardinieditore.it; www.nardinieditore.it

PERIODICI

KERMES. LA RIVISTA DEL RESTAURO - trimestrale, DAL N. 1 AL N. 97
BOLLETTINO DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO-ICR - semestrale

KERMESQUADERNI - Tecniche e sistemi laser per il restauro dei beni culturali, a cura di Roberto Pini, Renzo Salimbeni

I restauri di Assisi. La realtà dell'utopia (con CD), a cura di Giuseppe Basile

Conservazione preventiva delle raccolte museali, a cura di Cristina Menegazzi, Iolanda Silvestri

The Painting Technique of Pietro Vannucci, Called il Perugino, a cura di Brunetto G. Brunetti, Claudio Seccaroni, Antonio Sgamellotti

Villa Rey. Un cantiere di restauro, contributi per la conoscenza, a cura di Antonio Rava

Le patine. Genesi, significato, conservazione, a cura di Piero Tiano, Carla Pardini

Monitoraggio del patrimonio monumentale e conservazione programmata, a cura di Paola Croveri, Oscar Chiantore

Impatto ambientale. Monitoraggio sulle Porte bronzee del Battistero di Firenze, a cura di Piero Tiano, Carla Pardini

Raphael's Painting Technique: Working Pratique before Rome, edit by Ashok Roy, Marika Spring

Pulitura laser di bronzi dorati e argenti, a cura di Salvatore Siano

Il Laser. Pulitura su materiali di interesse artistico, a cura di Annamaria Giovagnoli

Sebastiano del Piombo e la Cappella Borgherini nel contesto della pittura rinascimentale, a cura di Santiago Aroyo Esteban, Bruno Marocchini, Claudio Seccaroni

Basic Environmental Mechanisms Affecting Cultural Heritage. Understanding Deterioration Mechanisms for Conservation Purposes, edited by Dario Camuffo, Vasco Fassina, John Havermans

Giambattista Tiepolo. Il restauro della pala di Rovetta. Storia conservativa, diagnostica e studi sulla tecnica pittorica, a cura di Amalia Pacia

Indoor Environment and Preservation. Climate Control in Museums and Historic Buildings, edit by Davide Del Curto (testi in inglese ed italiano)

Roberta Roani, Per la storia della basilica di Santa Croce a Firenze. La "Restaurazione generale del tempio" 1815-1824

Adele Cecchini, Le tombe dipinte di Tarquinia. Vicenda conservativa, restauri, tecnica di esecuzione

Science and Conservation for Museum Collections, edited by Bruno Fabbri (e-book)

Caravaggio's Painting Technique, edited by Marco Ciatti, Brunetto G. Brunetti

Santa Maria Nuova a Viterbo. Nuove chiavi di lettura della chiesa alla luce del restauro della copertura, a cura di Manuela Romagnoli e Marco Togni

Dopo Giovanni Urbani. Quale cultura per la durabilità del patrimonio dei territori storici?, a cura di Ruggero Boschi, Carlo Minelli, Pietro Segala (e-book)

Esarc 2014. 6th European Symposium on Religious Art, Restoration & Conservation, edited by Oana Adriana Cuzman, Rachele Manganelli Del Fà, Piero Tiano

Elena Pecchini, Fabio Frattini, Emma Cantisani, Atlante delle malte antiche / Atlas of the ancient mortars

Conservazione programmata. La chiesa della Disciplina di S. Croce in Verolanuova, a cura di Barbara Scala

Le storie di San Giovanni al Museo S. Agostino in Genova, a cura di Adelmo Taddei (e-book)

Esarc 2015. 7th European Symposium on Religious Art, Restoration & Conservation, edited by Oana Adriana Cuzman, Rachele Manganelli Del Fà

QUADERNI DEL BOLLETTINO ICR - Restauri a Berlino. Le decorazioni rinascimentali lapidee nell'Ambasciata d'Italia, a cura di Giuseppe Basile (testi in italiano, tedesco, inglese)

ARCHITETTURA E RESTAURO / ARCHITECTURE

AND RESTORATION - direzione scientifica dal 2014:

Valentina Russo

Dalla Reversibilità alla Compatibilità // Il recupero del centro storico di Genova // Il Minimo Intervento nel Restauro // La fruizione sostenibile del bene culturale // Il Quartiere del ghetto di Genova

Landscape as architecture. Identity and conservation of Crapolla cultural site, edited by Valentina Russo

QUADERNI DI ARCHITETTURA - diretti

da Nicola Santopoli e Alessandro Curuni

Federica Maietti, Dalla grammatica del paesaggio alla grammatica del costruito. Territorio e tessuto storico dell'insediamento urbano di Stellata

Il rilievo per la conservazione. Dall'indagine alla valorizzazione dell'altare della Beata Vergine del Rosario nella chiesa di San Domenico a Ravenna, a cura di Nicola Santopoli

CON L'ASSOCIAZIONE GIOVANNI SECCO SUARDO-QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO NAZIONALE E BANCA DATI DEI RESTAUROTORI ITALIANI - diretti da Giuseppe Basile e Lanfranco Secco SuarDO

Restauratori e restauri in archivio - Vol. I: secc. XVII-XX / **Vol. II:** secc. XIX-XX, a cura di Giuseppe Basile

ARTE E RESTAURO - diretta da Andrea Galeazzi

Umberto Baldini, Teoria del restauro e unità di metodologia Voll. I-II

Ornella Casazza, Il restauro pittorico nell'unità di metodologia

Mauro Matteini, Arcangelo Moles, La chimica nel restauro. I materiali dell'arte pittorica

Giovanna C. Scicolone, Il restauro dei dipinti contemporanei. Dalle tecniche di intervento tradizionali alle metodologie innovative

Bruno Fabbri, Carmen Ravanelli Guidotti, Il restauro della ceramica

Vishwa Raj Mehra, Foderatura a freddo

Francesco Pertegato, Il restauro degli arazzi

Cristina Ordóñez, Leticia Ordóñez, María del Mar Rotache, Il mobile. Conservazione e restauro

Cristina Giannini, Roberta Roani, Giancarlo Lanterna, Marcello Piccolo, Deodato Tapete, Dizionario del restauro. Tecniche Diagnostica Conservazione

Claudio Seccaroni, Pietro Moiola, Fluorescenza X. Protocollo per l'analisi XRF portatile applicata a superfici policrome

Tensionamento dei dipinti su tela. La ricerca del valore di tensionamento, a cura di Giorgio Capriotti e Antonio Iaccharino Idelson, con contributo di Giorgio Accardo e Mauro Torre, ICR e intervista a Roberto Carità

Monumenti in bronzo all'aperto. Esperienze di conservazione a confronto (con CD allegato), a cura di Paola Letardi, Ilva Trentin, Giuseppe Cutugno

Manufatti archeologici - CD, a cura di Salvatore Siano

Cesare Brandi, Theory of Restoration, a cura di Giuseppe Basile con testi di G. Basile, P. Philippot, G.C. Argan, C. Brandi (ed. inglese // ed. russa)

La biologia vegetale per i Beni Culturali. Vol. I Biodeterioramento e Conservazione, a cura di Giulia Caneva, Maria Pia Nugari, Ornella Salvadori // **Vol. II** Conoscenza e Valorizzazione, a cura di Giulia Caneva

Lo Stato dell'Arte 3 // 4 // 5 // 6 // 7 // 8 // 9 // 10 // 11 // 12, 13 Congressi Nazionali IGIIC

Codici per la conservazione del Patrimonio storico. Cento anni di riflessioni, "grida" e carte, a cura di Ruggero Boschi e Pietro Segala

La protezione e la valorizzazione dei beni culturali, a cura di Giancarlo Magnaghi

L'eredità di John Ruskin nella cultura italiana del Novecento, a cura di Daniela Lamberini

La diagnostica e la conservazione dei manufatti lignei (CD)

Strumenti musicali antichi. La spinetta ovale di Bartolomeo Cristofori, a cura di Gabriele Rossi Rognoni (in italiano e in inglese)

Meteo e Metalli. Conservazione e Restauro delle sculture all'aperto. Dal Perseo all'arte contemporanea, a cura di Antonella Salvi

Marco Ermentini, Restauro Timido. Architettura Affetto Gioco

Leonardo. L'Ultima Cena. Indagini, ricerche, restauro, a cura di Giuseppe Basile e Maurizio Marabelli

Dendrocronologia per i Beni Culturali e l'Ambiente. a cura di Manuela Romagnoli

Valentina Russo, Giulio Carlo Argan. Restauro, critica, scienza

Marco Ermentini, Architettura timida. Piccola enciclopedia del dubbio

Consigli. Ovvero l'arte di arrangiarsi in cantiere e in bottega, // **Tips.** Finding your Way Around Sites and Workshops a cura di Alberto Felici e Daniela Murphy Corella

I ruderi e la guerra. Memoria, ricostruzioni, restauri, a cura di Stella Castiello

Archeometria e restauro. L'innovazione tecnologica, a cura di Salvatore Siano

ARTE E RESTAURO/PITTURE MURALI - direzione scientifica OPD: Cristina Danti, Cecilia Frosinini

Alberto Felici, Le impalcature nell'arte per l'arte. Palchi, ponteggi, trabiccoli e armature per la realizzazione e il restauro delle pitture murali

Il colore negato e il colore ritrovato. Storie e procedimenti di occultamento e descalbo delle pitture murali, a cura di Cristina Danti e Alberto Felici

ARTE E RESTAURO/FONTI - diretta

da Caludio Seccaroni

Ulisse Fomi, Il manuale del pittore restauratore - e-book, introduzione e note a cura di Vanni Tiozzo.

Ricette vetrarie muranesi. Gasparo Brunoro e il manoscritto di Danzica, a cura di Cesare Moretti, Carlo S. Salerno, Sabina Tommasi Ferroni

Il mosaico parietale. Trattatistica e ricette dall'Alto Medioevo al Settecento, a cura di Paola Pogliani, Claudio Seccaroni

Susanne A. Meyer e Chiara Piva, L'arte di ben restaurare. La raccolta d'antiche statue (1768-1772) di B. Cavaceppi

Salvatore Vacanti, Il piccolo trattato di tecnica pittorica di Giorgio de Chirico. Teoria e prassi del "ritorno al mestiere" (1919-1928)

ARTE E RESTAURO/STRUMENTI - Vincenzo Massa, Giovanna C. Scicolone, **Le vernici per il restauro**

Maurizio Copedè, La carta e il suo degrado

Francesco Pertegato, I tessili. Degrado e restauro

Gustav A. Berger, La foderatura

Dipinti su tela. Metodologie d'indagine per i supporti cellululosi, a cura di Giovanna C. Scicolone

Chiara Lumia, Kalkbrennen. Produzione tradizionale della calce al Ballenberg/ Traditionelle Kalkherstellung auf dem Ballenberg (con DVD)

Anna Gambetta, Funghi e insetti nel legno. Diagnosi, prevenzione, controllo

Dario F. Marletto, Foderatura a colla di pasta fredda

ARTE E RESTAURO/E-BOOK - Federica Dal Forno, **La ceroplastica anatomica e il suo restauro.** Un nuovo uso della TAC, una possibile attribuzione a G.G. Zumbo

Luigi Orata, Tagli e strappi nei dipinti su tela. Metodologie di intervento

Mima Esposito, Museo Stibbert. Il recupero di una casa-museo con il parco, gli edifici e le opere delle collezioni

Maria Bianco, Colore. Colorimetria: il sistema di colore Carlieri-Bianco

Non solo "ri-restauri" per la durabilità dell'arte, a cura di D. Benedetti, R. Boschi, S. Bossi, C. Coccoli, R. Giangualiano, C. Minelli, S. Salvadori, P. Segala

Cecilia Sodano Cavinato, Un percorso per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale. Il museo Civico di Bracciano

Encausto. Storia, tecniche e ricerche, a cura di Sergio Omarini (in italiano e in inglese)

Il restauro della fotografia. Materiali fotografici e cinematografici, analogici e digitali, a cura di Barbara Cattaneo (anche stampa on-demand)

Fotografie, finitura e montaggio, a cura di Donatella Matè, Maria Carla Sclocchi (anche stampa on-demand)

Valeria Di Tullio, Risonanza magnetica (NMR) portatile. Mappatura e monitoraggio dell'umidità nei dipinti murali

Nadia Francaviglia, Intervento in situ e manutenzione programmata. Il gonfalone processionale di Palazzo Abatellis

Giuliana Labud, Il restauro delle opere multimediali

Pietro Librici, Il restauro delle diapositive di Amundsen. Le esplorazioni polari tra storia e conferenze pubbliche

Pietro Segala, Inseguitor di fantasmi

Claudia Daffara, Pietro Moiola, Ornella Salvadori, Claudio Seccaroni - con la partecipazione di Ester Bandiziol, Attilio Tognacci, **Le storie di Ester di Paolo Veronese in San Sebastiano.** Studio dei processi esecutivi attraverso la diagnostica per immagini

Antoniazio Romano e la sua bottega, a cura di Chiara Merucci, Claudio Seccaroni

Blu. Banca dati comparativa tra materiali moderni e antichi nel restauro dei dipinti - Progetto CE.R.MA. Quaderno 1, a cura di Annamaria Giovagnoli

Pietro Segala, Uscir di nicchia

Diagnostic and Imaging on Musical Instruments, a cura di Emanuele Marconi

CON L'OPD "CONSERVATION NOTEBOOKS" - La carta. Applicazioni laser, Pogetto TemArt, a cura di Mattia Patti, Salvatore Siano

I dipinti murali. Applicazioni di nanotecnologie e laser, Pogetto TemArt, a cura di Mattia Patti, Salvatore Siano

I tessili. Applicazioni laser e altre indagini per i materiali fibrosi, Pogetto TemArt

I dipinti mobili. Applicazioni sperimentali di sistemi laser per la pulitura, Pogetto TemArt

CON IL CCR "LA VENARIA REALE" - collane dirette da Carla Enrica Spantigati

ARCHIVIO - Restauri per gli altari della Chiesa di Sant'Uberto alla Venaria Reale, a cura di Carla E. Spantigati // **Delle cacce ti dono il sommo impero.**

Restauri per la Sala di Diana alla Venaria Reale (con DVD interattivo), a cura di Carla E. Spantigati

CRONACHE - Restaurare l'Oriente. Sculture lignee giapponesi per il MAO di Torino, a cura di Pinin Brambilla Barcilon ed Emilio Mello

Kongo Rikishi. Studio, restauro e musealizzazione della statuarja giapponese - Atti della giornata internazionale di studi

Il restauro degli arredi lignei - L'ebanisteria piemontese, a cura di Carla E. Spantigati, Stefania De Blasi.